

Campanili **Uniti**



In copertina disegno di **ORLANDO GASPERINI**

Notiziario bimestrale del decanato di Strigno - Aut. Curia Arciv. Tridentina - N. 1002 registro imprese - dal 29.07.1998

Direttore Responsabile: Ernesto Menghini - Fotocomposizione e stampa: Litodelta s.r.l. Scurelle (TN)

NUMERO 4 - OTTOBRE - DICEMBRE 2005

■ Orientamenti Pastoralis Diocesani 2005/2006

Ogni anno, in Diocesi, le attività pastorali prendono il via con l'Assemblea Diocesana che quest'anno si è tenuta il 17 settembre all'Auditorium S. Chiara di Trento: Da essa è emerso che ogni progetto, ogni azione pastorale deve essere animata da profonda speranza e quindi tutti noi, perchè discepoli di Gesù morto e risorto, dobbiamo, tenere sempre viva la SPERANZA, abbondare nella SPERANZA, difendere la SPERANZA. Nonostante la povertà nostra e delle nostre comunità, noi discepoli di Gesù, dobbiamo essere sempre e dovunque, UOMINI E DONNE DI SPERANZA.

Con questo spirito sono state indicate alcune linee pastorali da privilegiare.

1. Proseguire e intensificare l'impegno per coinvolgere sempre più le famiglie nel cammino di educazione alla fede e alla vita cristiana dei ragazzi. Una catechesi che non sia supportata dall'esempio di vita cristiana dei genitori, dalla loro esperienza gioiosa di Gesù Cristo e dalla comunicazione della loro esperienza di fede è pressochè vana e frustrante per catechisti e ragazzi.

2. Privilegiare il cammino di fede di giovani papà e mamme che chiedono o chiederanno il S. Battesimo per i loro figli. Il Battesimo dei bambini viene donato nella fede e per la fede dei genitori, perciò è importante alimentare, coltivare e accrescere la fede dei genitori. Questo domanda di aiutare i genitori a progredire nella loro esperienza di fede.

3. Fotografare e assumersi responsabilmente i bisogni delle famiglie in difficoltà. Farsene carico come comunità cristiana,

4. Proporre, con coraggio, ESPERIENZE DI SPIRITUALITÀ -RITIRO SPIRITUALE--a tutti coloro che desiderassero maturare, consolidare la propria esperienza di fede, in particolare, a Catechisti, Ministri dell'Eucarestia, Membri dei Consigli Pastoralis, Guide liturgiche, Collaboratori pastorali... Questa proposta è motivata dal fatto che la vita cristiana, la fede cristiana ne ha bisogno. Tutti abbiamo bisogno di spiritualità per vivere da cristiani, da testimoni di Cristo in un mondo che sfida in continuità la vera fede in Dio. Queste esperienze Ritiri Spirituali -, 3 o 4 nell'arco di un anno, ,sarebbero una grazia del Signore per FAR RESPIRARE LA FEDE, PER RISTORARLA, PER ALIMENTARLA e così, essa sappia impregnare tutta la vita, per sostenerla nelle diverse responsabilità di famiglia, di lavoro, di professione, di servizio e di volontariato sia ecclesiale che sociale. Se non ci impegneremo ad alimentare in noi una robusta spiritualità, il nostro darci da fare ci svuoterà, la nostra fede invecchierà e non riusciremo più a comunicare con gioia Cristo e la nostra fede in Lui. Se non arriveremo a gustare e a gioire della nostra appartenenza a Gesù anche la nostra vita cristiana perderà di significatività.

La Grazia del Signore Gesù sia con tutti voi

don Mario

Attività del Consiglio Pastorale Decanale

Incontro di programmazione per il Consiglio Pastorale Decanale, riunitosi il giorno 7 novembre scorso per approntare l'attività pastorale per il prossimo anno. Un'attività pastorale che si basa sugli orientamenti avviati dall'Assemblea Diocesana che quest'anno si è tenuta il 17 settembre all'Auditorium S. Chiara di Trento.

"Ogni progetto e azione pastorale deve essere animata da profonda speranza e quindi tutti noi, perché discepoli di Gesù morto e risorto, dobbiamo tenere sempre viva la SPE-RANZA", così il decano ha sintetizzato lo spirito con il quale l'Assemblea Diocesana ha indicato alcune linee da privilegiare,

Il Consiglio Decanale cosciente di avere un'esperienza ancora "bambina" e sentendosi chiamato a crescere e a costruire corresponsabilmente una nuova realtà di Chiesa famiglia, sacerdoti e laici assieme, ha scelto di proporre per il prossimo anno un'esperienza di tre o quattro ritiri spirituali, per maturare e consolidare la propria esperienza di fede..

Questa proposta, indicata particolarmente ai Catechisti, ai Ministri dell'Eucarestia, ai Membri dei Consigli Pastoralisti, alle Guide liturgiche e ai Collaboratori pastorali, è motivata dal fatto che la vita cristiana e la fede ne ha bisogno. Tutti abbiamo bisogno di spiritualità per vivere da cristiani, da testimoni di Cristo in un mondo in cui dilaga la secolarizzazione sfidando in continuità la vera fede in Dio. Queste esperienze servono per rafforzare la nostra fede e per sostenerla nelle diverse responsabilità di famiglia, di lavoro, di professione, di servizio e di volontariato sia ecclesiale che sociale. Se non c'impegneremo ad alimentare in noi una robusta spiritualità, il nostro darci da fare ci svuoterà, la nostra fede invecchierà e non riusciremo più a comunicare con gioia Cristo e la nostra fede in Lui.

Il Consiglio Decanale ha valutato positivamente l'esperienza della Scuola Diocesana di Formazione Teologica che ha organizzato, presso l'Oratorio di Borgo, nella primavera di quest'anno un corso di tredici serate sul tema dell'uomo e della donna nella Bibbia e nel contesto religioso e culturale contemporaneo. Le serate tenute da quattro docenti, esperti di Sacra Scrittura, di Storia delle religioni, di Teologia fondamentale e di Morale, hanno avuto una nutrita e costante partecipazione. Questa buona riuscita dell'iniziativa c'induce a chiedere alla Scuola Diocesana di Formazione Teologica di continuare su questa strada con l'organizzare per l'anno prossimo un corso di sei serate.

Sul tema da trattare sono sorte varie proposte da sottoporre agli insegnanti per la scelta dei contenuti da sviluppare durante le serate. Le indicazioni più significative si possono riassumere nei seguenti punti:

1. Religioni e culture religiose contemporanee, perché, nel contatto con credenti in altre religioni, possiamo avere idee più chiare e quindi rispettarli nello spirito del Vangelo.
2. L'identità del cristiano, per interrogarci sul senso della Chiesa, sul rapporto Gesù Cristo e la Chiesa e sui credenti non praticanti. È importante prenderci del tempo per riflettere sulle ragioni della nostra fede.
3. Il Vangelo di Giovanni, vangelo scelto dalla Diocesi per questo anno pastorale, per rendere più solide le basi su cui sono fondate le radici della nostra fede.

A tutti i consiglieri va un ringraziamento per la disponibilità del tempo dedicato a Cristo Gesù e alla sua Chiesa e un augurio al nuovo Consiglio Pastorale di poter realizzare queste importanti iniziative.

Segretario

Incontri di Associazioni del volontariato Cattolico all'Oratorio di Borgo

Si sono incontrate per la seconda volta, all'oratorio di Borgo, persone operanti in associazioni di volontariato (Mov. p. Vita. di Borgo e Levico, GAIA, Lega x lotta contro tumori, S. Vincenzo, Caritas, AVULSS di Borgo, Gruppo Giovani) e dedite al sostegno della vita che a vario titolo è in difficoltà.

La ragione dei loro incontri è:

1. conoscersi per unire le proprie forze in occasione di particolari emergenze o di iniziative promosse da qualcuno dei presenti, come è stato in occasione dell' "8° incontro dell'amicizia" organizzato dal GAIA e svoltosi il 3-09 -2005 a Cinte Tesino presso il Teatro Tenda.

2. l'aver constatato, durante il recente referendum sulla L. 40/2004, che la "difesa della vita umana" in tutte le sue forme è la nuova frontiera del confronto culturale e scientifico. Con le attuali iniziative legislative tendenti a regolare le forme di vita umana che possono essere legalmente soppresse, con quelle che inducono alla propria eutanasia sotto tutela della legge, oppure con quelle tendenti a regolare come matrimoni convivenze diverse da quelle eterosessuali, scardinando così il concetto di matrimonio, emerge un confronto serrato sull'identità dell'uomo; in altre parole si stanno confrontando sul piano legislativo e quindi culturale un umanesimo materialista, chiuso e ostile al trascendente, e quello che vede l'uomo aperto al trascendente, vivibile sia da credenti e da non credenti. Dice il Cardinale di Milano a proposito della sensibilità etica e sociale del popolo italiano: "è del tutto necessario che questa sensibilità non finisca, ma continui, si approfondisca, maturi in gesti concreti, sia personali che comunitari, di fronte ai problemi posti dalla vita umana, specie nelle condizioni di maggior " fragilità". Sì, gesti concreti. Il primo e più urgente è dato dall'impegno culturale: infatti, di fronte alle sfide inedite che scienza e tecnica pongono alla vita umana, la situazione è segnata da un esasperato pluralismo antropologico (antropologia = studio delle origini dell'uomo e della sua posizione entro il regno animale), e in termini più massicci da una "censura" dell'autentica dimensione personalistica della vita dell'uomo. Ciò rende quanto mai acuta e indilazionabile l'opera formativa -razionale e di fede- sui temi della vita umana. Noi siamo per lo sviluppo della scienza. Non la possiamo considerare un "assoluto", perché la sua dignità è tutta nei porsì al servizio della persona". Ricordo a tutti che la questione antropologica è un tema caro anche alla Chiesa Cattolica, Essa lo ha inserito nel suo "progetto culturale della Chiesa Italiana". Consapevoli di questa nuova frontiera culturale, i partecipanti ai suddetti incontri, ritengono opportuno riunirsi per rafforzare le ragioni del proprio volontariato che nasce dall'idea che la vita umana va difesa in tutte le sue forme, anche quando si presenta in quelle più "fragili" , più deboli., e incapaci di difendere i propri diritti.

Nella riunione del 27 settembre u.s. si è deciso che:

Il prossimo incontro sarà per il 29-novembre p.v. all'Oratorio di Borgo ore 20.30; esso è aperto ad operatori di altre associazioni di volontariato di area cattolica.

È stato programmata su richiesta del Gruppo Giovani una conferenza aperta al pubblico sul tema " il cristiano e la politica" la cui data sarà definita e resa pubblica prossimamente.

È prevista per Natale l'organizzazione da parte del GAIA di una festa " e per la XXVII giornata della vita (1° domenica di febbraio 2006) uno spettacolo sponsorizzato dal Movimento per la Vita.

Siamo alla ricerca di un nome da assegnare a questa nuova realtà; chi avesse proposte si faccia avanti.

Convegno Ministri Straordinari dell'Eucarestia

Domenica 16 ottobre anche noi Ministri del l'Eucaristia del Decanato di Strigno , insieme ad altri 1500, abbiamo risposto all'invito dell'Arcivescovo per una giornata a Riva del Garda, per concludere l'anno che il Papa ha voluto dedicare all'Eucaristia..

Dopo il saluto dell'Arcivescovo, Padre Goffredo Borselli, della Comunità Monastica di Bose, ha introdotto la giornata con un'interessante relazione. Il Padre inizia ricordandoci la nostra dimensione di fraternità: non siete figli unici! Nessuno svolge il proprio servizio a titolo personale: "La Chiesa ve l'ha affidato -spiega il monaco - a voi il dovere di approfondirlo, perché sia sempre segnato da questa consapevolezza."

" Il vostro - ha detto P.Goffredo - è un toccare il mistero con la mano del cuore e con quella dell'intelligenza." Il primo libro da frequentare e nelle cui pagine immergersi, rimane la Celebrazione Eucaristica, che "non è un di più, un lusso, un elemento aggiunto, ma fa parte dell'essere stesso della Chiesa." Nel suo intervento - P. Borselli - si è soffermato su alcune parti di questo "testo": quei riti di Comunione- dal Padre Nostro alla distribuzione del pane - verso i quali converge la celebrazione.

Nella stessa preghiera insegnata da Gesù, ritorna il tema della fraternità, che "non è uno sforzo morale e nemmeno un dovere, ma semplicemente un fatto : si è fratello prima di volerlo diventare." Questa verità non esonera dalla fatica: l'amore fraterno non ha nulla di automatico."

Il cammino della fraternità passa attraverso il riconoscimento della comune origine e, appunto, nella rinuncia a concepirsi come figli unici. Invidie, gelosie e tensioni sono un attentato che impoverisce il popolo di Dio: SE LA CARITÀ NON È AUTENTICA NON LO SARÀ NEMMENO LA NOSTRA CELEBRAZIONE:

"Tra fratelli, ha continuato, c'è somiglianza nella diversità: parabola di ciò che deve essere la Chiesa, chiamata a non appiattirsi mai nella uniformità. Il gesto della pace dall'altare raggiunge, grazie al Ministro, la solitudine in cui vive spesso l'ammalato: la comunità è mani che si tendono, sguardi che si incrociano. Pane e vino non sono fine a se stessi: "La verità del Corpo Eucaristico è il Corpo Ecclesiale." Di qui la conclusione del monaco: " La tua vita sia conforme a questo servizio alla Tavola del Signore e della Chiesa."

Don Dario Pret ha offerto la sua esperienza, soffermandosi sull'importanza dei ministri e senza ignorare anche le difficoltà di questo servizio : da quella del malato ad accettare che sia un laico a svolgerlo, a quella, da parte del ministro, di essere all'altezza della responsabilità che gli è affidata.

Il Decano di Cles si è quindi soffermato sulla necessità di curare la dimensione organizzativa. Inoltre diventa decisivo che chi svolge questo servizio nella comunità sia non un distributore di comunioni, ma "una persona che semina armonia e fraternità, che viva in prima persona lo stile di carità", per curare con gli ammalati un rapporto di amicizia e di compagnia." Questi atteggiamenti sono emersi anche dalle testimonianze che alcuni ministri hanno offerto ai presenti, donandoci anche degli spunti concreti per il nostro servizio.

Nel pomeriggio, dopo l'intervento di Don Giorgio Scatto, la concelebrazione Eucaristica ha offerto all'Arcivescovo l'occasione per esprimere la riconoscenza ai ministri della Comunione, "segno di una ministerialità che rivela la natura della Chiesa e la fa crescere in tutte le sue membra."

I ministri della Comunione - ha concluso il Vescovo - con il loro servizio "aiutano le persone ad accostarsi a Cristo, che si fa Pane di vita per tutti."

■ Convegno diocesano dei Ministri Straordinari della comunione

“Lo riconobbero nello spezzare il pane”
(Lc 24, 35)

A conclusione dell'Anno dell'Eucaristia, su invito del nostro Arcivescovo, domenica 16 ottobre ci siamo ritrovati in circa 1200 tra ministri straordinari della Comunione, guide liturgiche, operatori pastorali, diaconi e presbiteri, presso l'Auditorium Chiesa S. Giuseppe in Riva del Garda, per il primo Convegno Diocesano anche il nostro decanato era ben rappresentato con 26 partecipanti provenienti dalle parrocchie di Borgo, Carzano, Caslenuovo, Marter, Olle, Roncegno, Telve e Telve di Sopra.

Dopo la celebrazione delle Lodi guidala da don Giampaolo Tomasi e il saluto dell'Arcivescovo, P. Goffredo Boselli, teologo liturgista della comunità di Base, ha tenuto la relazione: “La mistagogia per entrare nel mistero dell'Eucaristia”, una panoramica in chiave teologico-pastorale dei riti di Comunione. Ci ha condotti a meditare e contemplare il mistero dell'Eucaristia, culmine e fonte della vita e della missione della Chiesa. L'Eucaristia non appartiene al “benessere” delle Chiesa, ovvero non è un di più, un lusso, un elemento aggiunto, ma fa parte dell'essere della Chiesa e dunque senza Eucaristia la Chiesa non può essere l'autentica Chiesa di Cristo. E questa sia a significare che nessuno di noi può esimersi dal conoscere, dal celebrare, dal pregare, dal meditare il mistero del sacramento del

Corpo e del Sangue di Cristo, ciascuno secondo il dono che Dio gli ha dato, ciascuno secondo il ministero e il servizio che la Chiesa gli ha affidato.

Dopo la pausa-caffè, don Dario Pret, delegato zona pastorale Val di Non, in una breve comunicazione, ha sottolineato quanto il ministro straordinario debba essere consapevole della preziosità di ciò che la Chiesa ha posto nelle sue mani e della fiducia che la Chiesa ripone in lui, affidandogli il suo tesoro più grande.

Nel pomeriggio, don Giorgio Scatto, monaco della comunità di Marengo (Ve), ha tenuto un'altra appassionata relazione su “La vita come Eucaristia”. Partendo dal brano giovanneo della Lavanda dei piedi, il relatore puntualizza che la lavanda dei piedi non è solo un gesto di umiltà del Signore, non è soltanto un invito alla generosità e al servizio, è innanzitutto il simbolo della Pasqua di Gesù, cioè è il simbolo dell'amore di Gesù che “amò i suoi fino alla fine”. Nessuno, umanamente, può capire la Pasqua di Gesù, il suo dono d'amore, il suo consegnarsi alla morte in croce, il suo darsi a noi nel segno del Pane spezzato e del Calice versato. Solo lo Spirito Santo, Spirito del Risorto, ci dà la grazia di capire e di vivere il mistero dell'Eucaristia: ricevendo questo amore, incontrando questo Dio nella potenza dello Spirito, siamo chiamati anche noi, se vogliamo fare memoria in verità del Signore Gesù il vivente, a lavare i piedi ai fratelli, cioè a non vivere più per noi stessi, ma per colui che ci ha amati e che dandoci se stesso in cibo ci assimila a sè e ci rende suo Corpo.

Una solenne concelebrazione eucaristica, presieduta dall'Arcivescovo, e la consegna degli attestati di benemerenzza per i ministri che prestano la loro opera da 30 anni e oltre, hanno coronato e completato questo primo convegno diocesano. Nell'omelia l'Arcivescovo ha riaffermato la centralità della domenica: anche per noi,

come per i due discepoli di Emmaus esiste un giorno che dovrebbe dar luce alla nostre quotidianità, quello in cui Cristo è risorto. L'episodio del Vangelo di Luca mostra che la celebrazione dello Spezzare il Pane è il luogo privilegiato per riconoscere il Salvatore, luogo dove egli si manifesta pienamente dopo averci egli stesso guidati alla comprensione delle Scritture. Vivendo pienamente quel momento noi, come i discepoli di Emmaus, sentiremo di essere missionari di quella speranza che non delude, di quella carità che non si abbatte, di quella grazia che edifica una umanità nuova e apre ogni esistenza umana alla dimensione eterna. Il nostro vescovo ha terminato auspicando che quella liturgia celebrata, a conclusione dell'anno eucaristico, sia anche una partenza verso un'Eucaristia sempre più partecipata, veramente culmine e fonte della vita cristiana.

Notizie dalla Catechesi

Ormai da alcune settimane anche nella nostra parrocchia è ripresa l'attività di catechesi.

Il giorno scelto, per questo momento di incontro con Gesù e di educazione alla fede, è il venerdì con il seguente orario:

- dalle 14 alle 15 per gli alunni della scuola elementare con catechisti: Parin Tecla, Boso Roberto, Parin Vania e Boso Sally;
- dalle 15 alle 16 per gli alunni di prima e seconda media con catechisti Parin Vania;
- dalle 16.30 alle 17.30 per gli alunni che nel corso di quest'anno si prepareranno con Gianna e Flora a ricevere il sacramento della confermazione.

Il parroco don Mario quest'anno fungerà da coordinatore dei catechisti e inviterà ad un momento di preghiera nel momento iniziale di ogni incontro.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Hanno ricevuto il battesimo:
Nerobutto Elena di Luca e
Smaniotto Annalisa.

Sono ritornate alla casa del Padre:

Pallaoro Antonia vedova
Baratto di anni 82



Antonia Pallaoro

"È vissuta per la sua famiglia, sarà sempre con noi. Chi l'ha conosciuta non potrà mai dimenticarla".

Baratto Caterina vedova
Boller di anni 82



Caterina Baratto

■ Consiglio Pastorale Parrocchiale

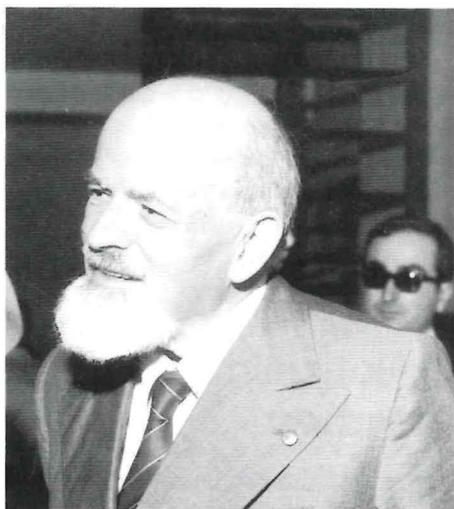
Il 12 settembre si è riunito il C.P.P. di Villa presente oltreadon Vittorio anche il parroco don Emilio Menegol. È stata l'occasione tra l'altro per passare in rassegna il lavoro svolto dal C.P. P. nel passato quinquennio e presentare anche al parroco le principali realtà associative della parrocchia: il Coro parr.le, il Gruppo Catechiste, il Gruppo Giovani, il Gruppo di Preghiera (Apostolato della Preghiera), il Gruppo addetto alle varie necessità della chiesa (sagrestani, addetti a fiori, addobbi, pulizie ecc), Masci.

Il discorso si è poi concentrato sulle modalità del rinnovo del Consiglio P.P. che deve concludersi per tutta la Diocesi la domenica 4 dicembre e del quale si è già attuata la prima domenica di novembre la prima tappa con la proposta delle singole famiglie (47 su 100) per la formazione della lista principale dalla quale la domenica 4 dicembre i singoli partecipanti alla Messa delle ore 10 sceglieranno i nove nominativi (3+3+3) che formeranno il nuovo Consiglio.

Si è poi passati a parlare del progetto di una breve biografia dell'illustre concittadino il prof. Ezio Franceschini ,biografia che ne metta in risalto soprattutto la figura di cristiano esemplare. Tanto più che il prossimo anno 2006 ricorre il centenario della sua nascita. La biografia è già stata preparata dalla Sig.na Bentrice Vannini, oriunda di Villa; è stata letta e valutata positivamente a Trento da varie personalità., e anche da un Assistente dell' Università Cattolica del S. Cuore di Milano. I tempi purtroppo

si allungano. Speriamo sia pronta nei primi mesi del 2006 per diffonderla poi in tutte le famiglie di Villa.

Si è poi parlato anche di un altro progetto: la sistemazione pittorica della parete di fondo della chiesa ora coperta provvisoriamente con un drappo rosso. E' in corso da tempo un dialogo con la Commissione Arte Sacra della Curia di Trento la quale deve far i conti anche con l'omonima Commissione Arte e Cultura della Provincia. Il cammino sarà lungo ma speriamo che si arrivi un giorno non lontano ad una soluzione soddisfacente per tutti.



Ezio Franceschini

■ M.A.S.C.I Castagnata Regionale... un'occasione per conoscere la storia locale

Quante volte, in discussioni tra amici, ci è venuto spontaneo affermare: "Ah! La vita moderna è tutta una corsa!" o frasi simili. Forse dipende anche da noi che ci lasciamo trascinare dai ritmi moderni di vita, ma ci pare proprio di non avere più tempo per

guardarci attorno, fare delle scoperte nuove, ammirare il paesaggio che ci circonda. Spesso, guardando per un attimo ciò che è attorno a noi, diamo tutto per scontato, quasi che fossimo i primi abitanti della terra, senza un passato, senza antenati che questa terra hanno amata, lavorata, tratto da essa prodotti che si sono resi necessari per realizzare ciò che noi godiamo oggi. Così, allorché un fatto, un incontro casuale o meno ci illustrano realtà ed avvenimenti della nostra storia passata, ci meravigliamo nella scoperta di cose inimmaginabili, soprattutto per chi non è del luogo. E' il caso del paese di Ospedaletto in Valsugana. Veniamo a scoprire, in questo caso, grazie a quell'incontro annuale regionale del MASCI che è la castagnata organizzata dalla Comunità di Strigno, l'illustre storia passata di questo paese già noto alle cronache dal 1190 d.C. Ascoltando la sua storia, così bene illustrata dal vice sindaco di Ospedaletto, nonché geologo e responsabile del Corpo Forestale locale, ci si trova d'un tratto proiettati nel passato, che risulta poi abbastanza recente, allor-

ché esistevano, lungo le pendici del monte Lefre, le "calcare" per la trasformazione della roccia calcarea in calce. Ci sembra di vedere ancora gli addetti a tale lavoro lavorare di pala e piccone, portare i sassi, provvedere al fuoco in cui questi venivano gettati, la loro copertura con muschio e terra per aumentare e mantenere l'immenso calore necessario per la trasformazione. Li vediamo imbiancati di polvere calcarea con striature di fuliggine, grondanti sudore per lo sforzo ed il calore e li sentiamo cantare per alleviare la fatica. Andando indietro nel tempo ci affianchiamo ai padri pellegrini che a piedi o con i cavalli o animati da soma, stanchi dopo una giornata di cammino, affamati ed assetati chiedevano ospitalità ai padri benedettini dell'ospizio. Tra questi pellegrini notiamo nomi illustri, come il padre domenicano Felice Faber di Ulm il quale, narra la storia, il giorno di S. Giorgio celebrò la messa senza consacrazione per mancanza di ostie. In seguito il monastero di Ospedaletto fu tramutato in una commenda di priorato testimoniata fin dal 1482. In principio



il priore veniva eletto dalla corte sovrana ed in seguito dal giudicante. In questo susseguirsi di nomine e successioni vi sono stati dei nomi illustri fra cui Liduino Piccolomini, nobile patrizio senese, e canonico della cattedrale di Trento e del suo successore Antonio dei quali esiste ancora lo stemma posto sopra la porta centrale della canonica. Nel 1793 il priorato era ancora del Mingazzi, successivamente vescovo e cardinale di Vienna.

Che dire poi di quel meraviglioso e raro monumento naturale che è il ponte dell'orco con la leggenda, a lui legata, che narra della sua nascita fantastica conseguente alla vendita dell'anima da parte di un pastorello ad un orco, che sicuramente era d'aspetto orrendo. Se fossimo stati là forse avremmo gridato al pastorello di non dare ascolto a quell'orrenda creatura...ma noi non c'eravamo ed erano altri tempi, tempi in cui l'innocenza faceva credere ancora a personaggi dettati dalla fantasia popolare. Erano migliori di quelli di adesso? Difficile rispondere. Certo è, pastorello ed orco a parte, il ponte esiste bello, grande e tra

poco non più solo in quanto, dietro a lui, ne sta sorgendo un altro che noi sappiamo essere opera di madre natura.

Vicino al paese di Ospedaletto ecco un'altra scoperta: un piccolo santuario, umile, senza pretese, ma proprio per questo ideale luogo di preghiera, di silenzio, di meditazione e di dialogo con la Mamma celeste. E' intitolato "Madonna della Rocchetta". Narra la storia che là dove ora sorge il santuario, pascolasse un piccolo pastore sordomuto dalla nascita, ma dotato di una grande intelligenza. Correva l'anno 1640, si era d'estate e, mentre questo ragazzo pascolava le sue pecore, ecco venirgli incontro la Madonna con in mano una rocca da filare. Costei gli fece cenno d'avvicinarsi e, sorridendo, lo guarì dalla sua malaria imponendogli di narrare l'evento alla gente del luogo e chiedendo loro l'erezione di una cappella in suo onore su cui dipingere la sua immagine così come apparsa al pastorello. Questa immagine è tuttora esistente. Interessante l'aggiunta di una seconda cappella, dedicata alla Madonna di Lourdes, a seguito



di un solenne voto popolare legato alla salvaguardia dei congiunti impegnati nella seconda guerra mondiale. Ai componenti del MASCI è stata data visione di una fotocopia di tale documento suscitando l'interesse degli appartenenti alla Comunità di Strigno con sede a Villa nella ricerca, tra le oltre 200 firme, di quella di qualche lontano congiunto.

Lasciare questi luoghi dopo averne riscoperta la storia ed aver rivissuto il loro passato è costata un po' di fatica, ma vi erano altri richiami provenienti un po' dalle castagne che stavano attendendo di essere godute ed un po', che volete, anche dal "ritmo della vita moderna". Non rimane altro che dire un grazie sincero al vice sindaco di Ospedaletto, al Comune di Villa Agnedo per l'ospitalità, alla Comunità di Strigno per l'ottima organizzazione e per avere soddisfatto il palato dei partecipanti con le castagne di Spera conosciute già dalla corte viennese dopo aver solleticato le papille delle dame e dei cavalieri lì riuniti. Gustandole è stato sentito anche un certo gusto di nobiltà? Chissà, forse no, ma ci si può sempre illudere, no?

Emilio Boito
Comunità di Bolzano

■ Inizio ufficiale dell'anno Catechistico

La domenica 23 ottobre (Giornata Missionaria Mondiale) si prestava molto bene per l'inizio solenne dell'Anno catechistico, in quanto ricordava che tutti in quanto battezzati e perciò partecipi dell'ufficio profetico di Cristo, dobbiamo essere tutti missionari, evangelizzatori ognuno nel proprio ambiente. E questo assume un valore particolare per i genitori che hanno promesso, in occasione del battesimo di essere i primi catechisti dei loro figli con la parola e con l'esempio.

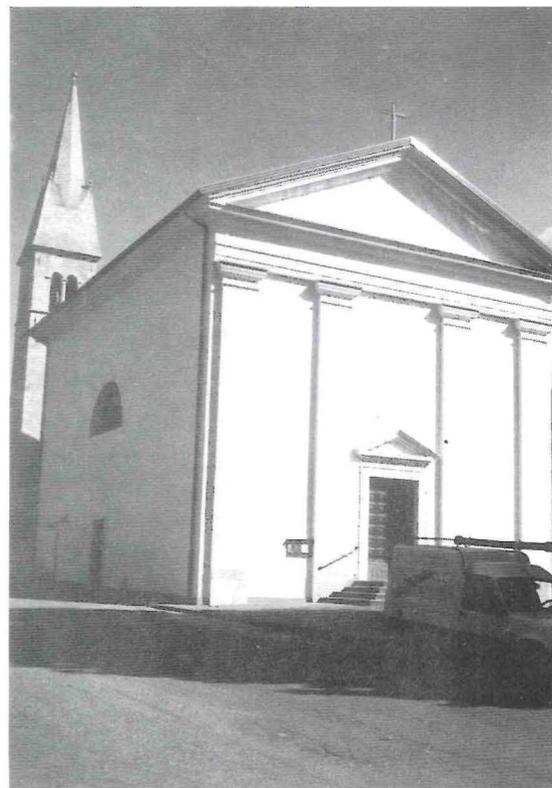
Durante la S. Messa è stato conferito il "mandato" alle 6 catechiste (Manuela

A., Claudia, Lorena, Luana, Federica, e Manuela M.) nonché l'invito ai ragazzi e ai genitori a rinnovare le promesse di fedeltà agli impegni.

Il parroco ha poi ricordato la finalità essenziale della Catechesi: quella di scoprire sempre più il SIGNORE GESU' come il loro più grande AMICO e crescere sempre più nella sua AMICIZIA.

E poi come è stato scritto nella lettera ai Genitori i vari percorsi catechistici dovrebbero formare nei ragazzi alcune ABITUDINI fondamentali che li possano accompagnare per tutta la vita. Esse sono:

- 1.L 'abitudine alla PREGHIERA, non come un peso ma come un rapporto filiale e gioioso con Dio che ci ama.
- 2.L 'abitudine alla MESSA DOMENICALE, possibilmente in parrocchia per sentirsi membri di una comunità non orfanelli.
- 3.L 'abitudine a compiere OPERE BUONE (fioretti, buone azioni scout, piccoli sacrifici



ecc. Sono segno di amore a Dio e abitua-
no all'amore del prossimo, all'apostolato,
e inoltre formano al dominio di se stessi
vero segreto per rafforzare la volontà e sa-
per dir di no alle varie tentazioni al male.
Inoltre è la migliore preparazione alla Mes-
sa: non venire a "mani vuote" ma portare
qualcosa di nostro, da offrire assieme a
Cristo che si offre per noi.

Come frutto poi dell'Anno Eucaristico si
è insistito sulla bella abitudine della Visita
in chiesa durante la settimana a Gesù
presente nel Santo Tabernacolo.

La Messa si è poi conclusa col canto
dell'inno ufficiale dei ragazzi della Ca-
techesi:

Saremo sempre Amici, Signore Tu ed io
E poi gli amici tuoi saranno amici miei
La nostra grande gioia è stare insieme a
Tè."

■ Gruppo Giovani e Oratorio: Tante nuove idee!

Noi ragazzi del Gruppo Giovani di Villa
anche quest'anno, oltre ad incontrarci per
approfondire l'amicizia fra di noi e con
Gesù, abbiamo riprovato l'avventura del-
l'oratorio. Prima di iniziare eravamo un po'
timorosi ma già dalla prima domenica i no-
stri dubbi erano svaniti: eravamo in tanti e
ci siamo anche divertiti un sacco!

E così continua ad essere!

Nuovi giochi di gruppo, laboratori creativi
e tornei di calchetto, memory e briscola ani-
mano le nostre domeniche mattina dopo
la Santa Messa e anche qualche sabato
pomeriggio.

Ad Halloween abbiamo organizzato una
piccola festiciola con zucche, streghe,
fantasmi, tante caramelle e tanta musica!
Ma non è finita!

Sabato 5 novembre abbiamo preparato
una caccia al tesoro: tre squadre dei no-

stri piccoli amici, accompagnati da noi del
Gruppo Giovani, hanno corso in giro per il
paese di Villa Agnedo cercando gli indizi
per arrivare al tesoro. Bagnati da una leg-
gera pioggia, stanchi, affamati e assetati
siamo arrivati alla meta ed abbiamo gu-
stato il tesoro: cioccolata e pasticcini per
tutti!

Nonostante le fatiche, qualche sgridata e
molta pazienza vedere l'allegria degli in-
contri e il sorriso dei ragazzi ci dà la spinta
per andare avanti!!

Luana e Monica



bieno

■ Incontro con il maestro Detassis

Dopo settant'anni, il Professore Ernesto Detassis, classe 1914 ritorna a Bieno per incontrare i suoi ex alunni.

Aveva insegnato a Bieno nell'anno scolastico 1938/39, poi venne la guerra, la prigionia in Africa, il ritorno, la laurea, la carriera all'I.T.I. e all'Istituto Tambosi a Trento e a Bieno non tornò più.

Un suo ex alunno del Tambodi, Mario Pacher, saputo del desiderio dell'anziano professore di voler rivedere il paese e i suoi ex alunni, organizza l'incontro, avvenuto il 27 ottobre presso il Municipio.

Presenti gli assessori comprensoriali: Roberto Pacher e Sergio Trentin, l'assessore alla cultura di Bieno, Laura Coletti e alcuni suoi ex alunni: Carina Busarello, Evaristo Dellamaria, Rosina Delamaria, Luigina e Angela Melchiori, Gemma Molinari, Fabio Samonati (anche loro vicini agli 80).

Persone che hanno rievocato la bontà del loro maestro, i disagi per raggiungere la scuola e tanti ricordi, che hanno fatto sentire, almeno per poche ore, tutti più giovani.



Molto gradito l'omaggio da parte del comune di due libri su Bieno: Bieno Valsugana Notizie e Parole e diti che se perde per strada e il Calendario in dialetto dei Circolo Anziani.

Al termine dell'incontro un forte applauso per il maestro, il rinfresco, le foto di rito e la promessa di ritrovarsi ancora.

■ Assemblea Soci della Pro Loco

Si è svolta nella giornata di domenica 9 ottobre l'assemblea ordinaria dei soci della locale Pro Loco.

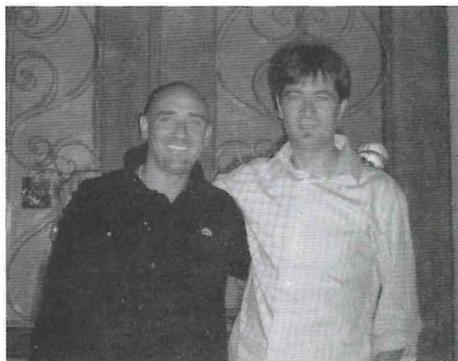
Nell'occasione sono state illustrate le manifestazioni fin qui svolte nell'ultimo anno, dando spazio ai principi con cui sono state programmate, ossia facendo prevalere il concetto di qualità per fornire ai Bienati ed ai turisti locali un servizio di eccellenza.

Comune e Pro Loco hanno contribuito alla riuscita della terza edizione di "Un Bieno di rock" e in successione abbiamo assistito ad un concerto di Musica sacra per il restauro della locale Chiesa, (vedi articolo a parte), ad uno spettacolo di Cabaret con Lucio Gardin, primario artista in questo settore, ad un laboratorio per bimbi e famiglie, infine a tre serate che hanno coinvolto musicisti e gestori di locali.

Non sono mancate le diapositive naturalistiche nè la consueta fisarmonica di Fabio per gli amanti del liscio.

I "Dughi de na volta" che dovevano costituire l'evento più coinvolgente dell'estate (iscritte 16 squadre, più numerosi sostenitori al seguito) sono stati ridimensionati solo dal cattivo tempo; pur tuttavia l'amarrezza è stata in parte sremperata dalla degustazione delle numerose e squisite "Torte de na Volta" preparate da Bienate e villeggianti. Simpatica è stata pure la serata di premiazione dei giochi allietata dai ricordi evocati dagli anziani e conclusa con la lettura di una poesia in dialetto locale accolta con interesse anche dai giovani.

Il riscontro ottenuto ha ripagato dell'impegno profuso e servirà sicuramente di stimolo per migliorare i prossimi eventi, atti a riunire le esigenze delle diverse età rivolti al futuro ma saldamente radicati alle tradizioni locali, auspicando una fattiva collaborazione tra i Bienati e la loro pro loco.



Lucio Gardin con Presidente

Concerto pro chiesa

Il 5 agosto scorso promosso dalla Pro Loco si è tenuto un concerto di Musica sacra per sensibilizzare parrocchiani e ospiti sullo stato di degrado della locale Chiesa dedicata alla devozione di S.Biagio

Tra intonaci scrostati dalla umidità che sale dal terreno ed altri aspetti di decadenza, il visitatore che vi entri per la prima volta, non può certo immaginare, pur preso dalla devozione, che la Chiesa rappresenti ormai l'unico esempio di tempio costruito fin dal 1531 che rimane (pur con qualche ampliamento e modifica) l'originale costruzione e che ora necessita di urgenti e significativi interventi di manutenzione.

A tutt'oggi le istituzioni, pur con motivi validi ed importanti, non sono intervenute. La sorte della Chiesa antica e povera ha suscitato comunque l'interesse responsabile di un gruppo di artisti appartenenti alla classe di canto lirico della Fondazione "Morello" di Castelfranco Veneto, che hanno allietato la serata con la loro esibizione gratuita, finalizzata alla raccolta di fondi.

Il numero pubblico ha seguito con attenta e calorosa partecipazione i brani proposti dimostrando notevole interesse e gradimento. È una partita solo iniziata, ma da giocare tra tutti ed a Bieno, anche in passato, sono stati i privati ad effettuare i primi restauri della Chiesa. Il riscontro favorevole e la generosità dei partecipanti hanno permesso di raccogliere quasi mille euro.

Alleghiamo infine alcune note informative sulla storia della nostra Chiesa.

CHIESA DI S.BIAGIO BIENO XVI SEC.

La chiesa di S. Biagio, costruita dove già sorgeva un precedente edificio sacro è nominata per la prima volta negli Atti Visitati del 1531. L'Altare maggiore dedicato a S. Biagio fu consacrato e benedetto nel 1533, quando si sa che la chiesa fu ampliata; questo ci porta a pensare che l'edificio esistesse già da parecchi anni. Il fonte battesimale risale al 1587. Il campanile, alto 25 metri, fu costruito tra il 1595 e il 1603. Prima del 1599 la chiesa di S. Biagio era una cappellania esposta, come le altre chiese dei paesi del pievado (parrocchia) di Strigno, fu solo il 23 luglio di quell'anno che la chiesa di Bieno, fu eretta in curazia. Nel 1698 fu ordinata la riparazione della copertura da parte del vescovo. Il 18 agosto del 1840 la chiesa fu nuovamente ristrutturata ed ampliata ed infine solennemente consacrata. Nel 1880 l'Imperatore Francesco Giuseppe contribuì a lavori di restauro



(anche all'annesso cimitero) con 150 fiorini. L'otto settembre 1914 la comunità di Bieno ottiene l'erezione della curazia di San Biagio in parrocchia, il decreto fu firmato dall'arcivescovo Celestino Endici. Nel dopoguerra 1914-1918 l'ufficio edile dichiarò: "Ha avuto la disgrazia di restare intatta, perciò non si poté rifare " e la Curia invitò a: "Pazientare se il lavoro di restauro va a rilento". Nel 1979 furono intrapresi una serie di restauri conservativi; nel 1980 il tetto del campanile, solo due anni dopo, nel 1982, si effettuò la tinteggiatura interna.

Ritengo sia molto importante ricordare che Bieno è l'unico paese dell'ex-Pievado di Strigno, la cui chiesa parrocchiale, nonostante sia stata ampliata e restaurata più volte, è ancora l'antica chiesa.

Attualmente lo stato di conservazione della chiesa presenta un degrado evidente in diversi punti della struttura. Nel 2003 è stato presentato agli organi competenti un progetto per il restauro.

■ Il Baito dei Pastori

Il "BAITO DEI PASTORI" in Località "Borbe de Fieroto" sopra l'abitato di Bieno, era ormai in completo degrado.

Ezio Brandalise, amante della montagna, lancia l'idea all'interno dei Corpo Vigili del Fuoco: "Perché non lo ristrutturiamo?" la proposta viene immediatamente approvata.



L'amministrazione comunale, appoggia l'iniziativa e si assume tutte le spese vive e dell'elicottero per il trasporto materiale. Per la travatura, si recupera il legname del tetto dell'ex Albergo della Posta. I volontari non mancano, Mauro Baldi assume la direzione lavori, e in cinque giorni (si lavora gratis solo il sabato e la domenica) il Baito è pronto per accogliere e dare un riparo a chi arriverà lassù!!

Un'iniziativa davvero da applaudire. Ora è un dovere di tutti averne cura.

■ La festa di Halloween

Lunedì 31 ottobre anche Bieno si è unita ad altri paesi trentini per festeggiare la serata di "Halloween".

L'evento è stato reso possibile dai genitori dei bimbi della locale scuola dell'infanzia che si sono attivati nella preparazione dei dolci e nella reperibilità dei materiali indispensabili per la riuscita della festa.

Il comune ha messo a disposizione la sala dell'ex caseificio, mentre le decorazioni sono state realizzate dai bambini che frequentano il nuovo laboratorio denominato "lavori in corso", avviato di recente da alcune mamme volenterose.

Il laboratorio ha sede sopra la famiglia cooperativa di Bieno ed è aperto il sabato pomeriggio dalle ore 15.00 alle ore 17.00.

La bella serata si è aperta con la sfilata delle lanterne per il centro del paese ed è proseguita con l'abbuffata generale al tavolo dei dolci, dai giochi a squadre e dai balli di gruppo.

Alla festa, in veste di papà, ha partecipato anche l'attuale sindaco, che si è fatto coinvolgere volentieri nello svolgimento dei giochi divertendosi anche lui assieme ai suoi bambini.

Vista la buona riuscita della manifestazione e il buon numero di bambini e genitori presenti, l'augurio per tutti è di ritrovarci a festeggiare il 31 ottobre 2006, ancora più numerosi!



■ Festa di Classe per i Sessantenni di Bieno

Alle 11.00 S. Messa celebrata da Don Emilio, introdotta da un coscritto:

"È questo giorno di grande gioia per noi. Oggi ci ritroviamo qui, come rondini tornate al nido, in questa chiesa tanto cara a tutti noi per tutti i ricordi che ci evoca Il nostro grazie va al Signore per il dono della vita. Ai nostri genitori per tutto ciò che ci hanno insegnato. A tutti coloro che ci hanno voluto bene. Agli amici che



non sono più tra noi ma che continueranno ad amarci ed attendono il riabbraccio nella casa del Padre."

Al termine ottimo pranzo presso il ristorante Albergo Trento a Bieno. Ore trascorse in allegria, ricordando i tempi passati, con la promessa di ripetere l'incontro, ancora per molti anni.

Bieno, 21 agosto 2005

■ Inaugurato il nuovo Centro Multiservizi

Sabato 1 ottobre 2005, la comunità di Bieno ha festeggiato l'inaugurazione per l'apertura della nuova struttura polifunzionale comunale e della nuova sede della filiale Famiglia Cooperativa Valsugana. Alla presenza di numerose autorità comunali e provinciali, la cerimonia è stata aperta (come vuole la tradizione) da un applaudito discorso del Sindaco, Giorgio Mario Tognolli: E' con grande onore e soddisfazione che oggi ci ritroviamo qui per inaugurare il nuovo "centro multiservizi", a meno di un anno e mezzo dall'inizio dei lavori. Tale struttura oltre a divenire un importante servizio per la nostra comunità, è già attualmente un

evidente miglioramento all'immagine del paese, vista la centralità della stessa.

L'edificio, denominato "Ex Albergo alla Posta", si sviluppa su quattro piani e va ricordato che è interamente di proprietà comunale dal 1994, anno in cui venne acquistato con l'intento passato di realizzarne la nuova sede municipale. Al primo piano già da qualche mese avrete avuto modo di apprezzare la nuova e la più capiente sede della Famiglia Cooperativa.

Tralasciando il piano terra adibito a magazzino della stessa, sicuramente vale la pena soffermarsi ai restanti piani, quantomeno per il fatto che molti di voi vedranno per la prima volta. Essi costituiscono un vero e proprio centro polifunzionale: al piano 2° (piano culturale) è stato realizzato un punto di lettura, attingendo

in gran parte dalla biblioteca esistente, con sala incontri/riunioni più un'attigua sala multimediale con cinque computer dotati di tutte le più recenti tecnologie informatiche, unico esempio valligiano di "punto internet pubblico"; al piano 3° (piano giovani) una sala di attività ricreative (giochi di società, ping-pong, calcetto, ecc..) ed una sala di attività musicali, insonorizzata e dotata di una saletta di registrazioni, anch'essa unica nell'intera Valsugana. Su quest'ultimo piano, inoltre, è stata ricavata una saletta che fungerà da archivio comunale.

L'obbiettivo principale che, come l'amministrazione Comunale, ci prefiggiamo è naturalmente quello di poter vedere che tale struttura venga utilizzata e sfruttata dall'intera comunità, per quanto essa vale. Inoltre, aspetto non secondario, vista la centralità del Comune nei confronti delle comunità tesine e della Valsugana orientale montana, è auspicabile l'intento di veder condivisa la struttura anche dalle comunità limitrofe, nonché chiaramente dai turisti che per garantirsi soggiorni di qualità, sempre più richiedono che servizi di questo tipo siano messi a disposizione.

Con tutte queste premesse desidero concludere, ringraziando ulteriormente tutti voi per la Vostra gradita presenza e la certezza che il "centro multiservizi", messo a disposizione dell'intera comunità, oltre ad essere gradito ed apprezzato, diventi un punto d'incontro, di studio, ma anche semplicemente di divertimento per tutti voi e per tutti coloro che vorranno sfruttare le enormi possibilità che esso offre.

Al termine degli interventi ufficiali, si passa alla benedizione dei locali da parte del Parroco Don Emilio e al tradizionale taglio del nastro.

A conclusione un ricco rinfresco per tutti i presenti.



NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Battesimo dei gemelli
Christian e Karen di
Giuranna Sergio e Pettinato
Maria



Pastore *Nicola di Luca* e
Samonati Silvia



Cara zia Clara, grazie alla tua invidiabile tenacia sei arrivata all'importante tappa dei 93 anni, le tue nipoti Giannina e Rosalba ti augurano di cuore buon compleanno e aspettano di festeggiare i tuoi prossimi traguardi.

*È tornata alla casa del Padre
Pedrazza Ida di anni 79*

grigno tezze

■ Insieme chi inizia e chi ricorda

Domenica 9 ottobre nella chiesa di Grigno e nella chiesa di Tezze c'è aria di gran festa: finalmente alla Messa c'è un bel numero di ragazzi che portano gioia e allegria e ci





sono anche tante altre persone che danno segno di festeggiare qualcosa di particolare. Per i ragazzi è l'inizio del nuovo anno catechistico e don Giorgio si rivolge loro dicendo: "Oggi iniziamo un cammino nuovo per incontrare Gesù e per vivere in amicizia con Lui che ci dice: lo sono con voi, venite con me, sarete miei testimoni". Ad animare la Messa sono le catechiste alla quali il parroco affida il mandato ricordando ai genitori che la catechesi non è una delega, ma un aiuto a loro che sono i primi responsabili dell'educazione cristiana dei figli.

Anche Campanili uniti porge felicitazioni e auguri agli sposi e alle 2 suore.



A Tezze alla Messa è seguita la processione per le vie del paese portando la statua della compatrona S. Brigida, e il tempo buono e mite ha permesso la riuscita della tradizionale festa del "senelo" dove con la tosele, il sedano e il buon vino è di casa anche la simpatia e la cordialità.

Un ringraziamento particolare a Suor Amabile che ha fatto visita ai nostri ragazzi delle Medie portando loro la sua gradita testimonianza su usi e costumi della gente dello Jukatan - Messico e dell'opera formativa e caritativa delle suore a favore di quella gente tanto povera e bisognosa e degli aiuti umanitari che hanno permesso la costruzione della sala polivalente e dell'ambulatorio: e si è felicitata con loro,



ragazzi delle Medie, che nel giugno scorso avevano spedito il ricavato delle vendite dei loro lavoretti a favore dei ragazzi poveri della sua missione.

Don Giorgio

Dalle Missioni

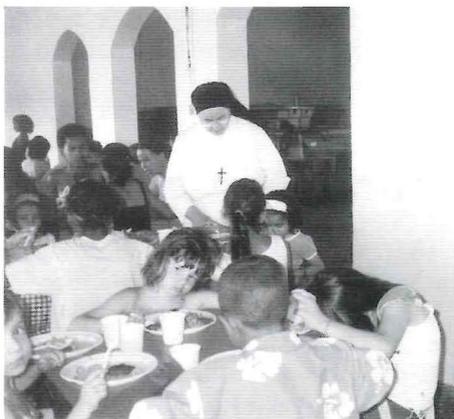
Non abbiamo notizie scritte di don Angelo rientrato in Bolivia e delle nostre suore in Messico, ma li abbiamo sentiti per telefono. Don Angelo ha ripreso il suo lavoro in mezzo a tante difficoltà vecchie e nuove a fianco del suo vescovo Mons. Adalberto



Rosat (è il suo vicario generale) che l'anno scorso ha avuto seri problemi di cuore.

Le suore Immacolatine dello Jukatan – Messico hanno portato a termine l'ambulatorio medico – infermieristico e la superiora Suor Leonarda Gozzi vuole esprimere a tutti i collaboratori un grazie vivissimo.

In Brasile stanno procedendo i lavori per la costruzione della casa per i ragazzi di strada, come testimoniano le foto qui accanto. Suor Silvana ci ha fatto sapere che appena costruita la prima ala del progetto e mentre procedono i lavori del resto, subito i responsabili vi hanno trasferito i ragazzi, liberandosi finalmente del costo dell'affitto delle tre misere casette in cui



erano sistemati: anche se non era altissimo, l'affitto era un vero cappio al collo. I ragazzi, le suore, Padre Edoardo e il diacono Fernando non cessano di ringraziare quanti li aiutano e assicurano preghiere.

don Giorgio

■ Un Grazie grande

In passato abbiamo ringraziato tutti coloro che hanno partecipato alle varie iniziative a favore dei nostri missionari: noi teniamo annotato tutto e da parte loro abbiamo sempre avuto lettera di riscontro e di ringraziamento da notificare a tutte le comunità con le cifre esatte del denaro ricevuto: questo si chiama agire con chiarezza alla luce del sole.

Un grazie particolare quest'anno lo devo esprimere io come nipote di Suor Filippina, anche se la cosa più significativa è la notizia e le foto che arrivano dal Brasile che documentano l'inizio dei lavori per la costruzione della casa per i ragazzi di strada.

Suor Filippina sta compiendo un altro miracolo: infatti chi si sarebbe immaginato di venir a conoscere la sua figura dopo 30 anni dalla sua morte? Io penso che si è fatta viva perché lei, che amava tanto i poveri, desidera tanto una casa per i bambini di strada. Adesso la casa è stata iniziata con il ricavato dell'iniziativa missionaria "Un mattone", portata avanti nelle comunità di Grigno, Tezze, Selva e Martincelli, con una lotteria, con la vendita delle torte.

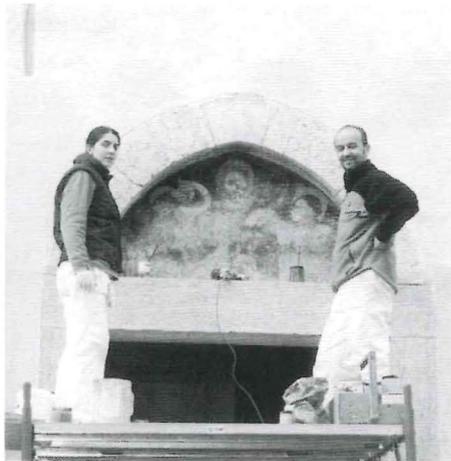
Non posso non nominare i vari nipoti di Suor Filippina molto generosi e continuano ad esserlo. Anche i miei amici di Vimerate hanno collaborato con delle offerte e in ospedale hanno fatto la vendita delle torte. Per me è stata una sorpresa ed è un onore essere ricordata: per questo motivo ringrazio tutti veramente col cuore pieno di riconoscenza.

Mi preme ricordare in modo particola-

re quelle persone che hanno perso i loro cari e hanno proposto di devolvere il corrispondente dei fiori per queste opere che senz'altro saranno i fiori più belli che cresceranno nei loro cuori. Anche le suore del Sacro cuore di Bergamo hanno voluto collaborare : esse che non dispongono di soldi, hanno fatto delle rinunce convertendo l'equivalente in offerta per questo scopo. Il contributo più grosso per le nostre iniziative lo abbiamo avuto dalla Regione, dalla Diocesi e dalla Provincia e questo grazie l'interessamento dell'instancabile don Giorgio, che tra progetti, domande, viaggi e telefonate è riuscito a sapere delle norme che regolano gli aiuti umanitari e ad ottenere un sostanzioso contributo prima per la Bolivia (don Angelo), poi per il Messico (Suor Amabile e Suor Leonarda) e ora per il Brasile.

Tutti i lavori sono in cantiere, o meglio il centro sociale di don Angelo è funzionante da anni, la sala polivalente e l'ambulatorio delle Suore in Messico è appena ultimato e già in funzione; il Brasile ha appena iniziato la costruzione: la strada da percorrere è lunga ma speriamo sempre sul vostro grande cuore.

Suor Silvana (Brasile) si occupa anche delle adozioni a distanza: a Grigno ne abbiamo già quattro: se qualcuno è interessato può chiedere.



lo continuo a pregare la mia zia per tutte le vostre intenzioni, vi ringrazio ancora e speriamo di poter continuare con la grande generosità dei vostri cuori.

Obbl.a Livia Bellin

Splendida opera d'arte

Il giorno 8 ottobre il quotidiano "Il Trentino" pubblicava un interessante articolo da parte dei funzionari della nostra Provincia sulla vecchia chiesa di Grigno: riportiamo



un cenno sul presbiterio: " Particolarmente ricca l'abside dove pittori e decoratori barocchi nel settecento hanno saputo creare immagini di grande raffinatezza come l'Assunzione, gli evangelisti e i i pregevoli stucchi. Gli esperti sono rimasti particolarmente colpiti per la loro grazia, dagli stucchi che rappresentano grappoli d'uva e melograni".

I lavori sono alla fase finale: il progetto di restauro è dell'architetto Andrea Bertelli di Rovereto mentre il sovrintendente per i beni architettonici della Provincia è l'architetto Luca de Sonetti: complimenti all'uno e all'altro!

■ Auguri, don Antonio!

Don Antonio Bernardi, parroco di S. Vito, che l'anno scorso a Tezze abbiamo festeggiato insieme a don Claudio e a don Benedetto per il 50° di sacerdozio, purtroppo è finito all'ospedale in seguito ad un incidente stradale. Il parroco gli ha fatto visita più volte e tanti, tantissimi si sono interessati di lui e lo hanno ricordato con una preghiera: pur essendo di un'altra diocesi, era sempre disponibile per Tezze e Martincelli. Un grazie vivissimo anche da queste righe e ... tanti auguri, don Antonio.

Ora, purtroppo, con un prete solo per tutto il paese, i tempi si fanno difficili per tutti, per Martincelli e Selva, per Tezze e per Grigno.

■ Coro in festa

Anche quest'anno si è ripetuto l'ormai tradizionale gita dei coristi di Tezze e famigliari. Sempre compatto e affiatato, composto da una ventina di componenti, il gruppo ha raggiunto Bolzano e precisamente " la Chiesa dei tre Santi " atteso da un gruppo di paesani che vi risiedono e che naturalmente che hanno fatto festa e hanno partecipato alla S. Messa accompagnata dai bei canti del nostro coro sotto la vigile guida della maestra Mariella. Alla predica il parroco del posto ci ha ringraziato della visita e ha ricordato le 19 persone di Tezze morte nei vari rioni.

Dopo un brindisi offerto dal sacrestano Stefani Luigi e collaboratori, ci hanno espresso desiderio di sentire la "Pastorella", vecchio canto natalizio di Tezze, che inizia con le parole "Siamo qua con la gran stella". Qualcuno ha detto: "I nostri genitori ce la cantavano a Natale" e per un momento sembrava loro di essere nel loro paese natio.

Poi è stata la volta del pranzo a Chermes – Lana. È seguita la visita ai giardini Sissi e Castel Trautimansdorf, uno spettacolo vero e proprio. Al ritorno una sosta sul lago di Caldonazzo per goderci la visione sul lago e gustarci una buona pizza. Quindi felici e cantando siamo arrivati a Tezze.

Valentino

■ Festa dei cugini Masetto vecchio Tezze

È la domenica 23 ottobre: la festa inizia presso la Chiesa di Grigno dove don Giorgio celebra la S. Messa per tutti i nostri cari defunti, in particolare per i nonni Stefani Domenico Benetazzo e Pacher Teresa e i nostri dieci zii.

Un grazie di cuore al coro di Grigno che ci ha fatto ascoltare non solo dei bei canti in italiano ma anche una bella Messa in latino a quattro voci. E' seguita una visita al cimitero di Tezze sulla tomba dei nostri cari.

Poi ci siamo recati a Pedavena per il pranzo: fra cugini di primo e secondo grado eravamo in 47, venuti da Bassano, Bolzano, Primiero, Albizzate (Varese) e Cattolica. Purtroppo, per vari motivi, non tutti eravamo presenti. Ci siamo lasciati con l'arrivederci ad un'altra volta.

Valentino



In pellegrinaggio

L'ottobre, mese della Madonna, ci ha portati al santuario della Madonna delle Grazie a Piove di Sacco e a quello del Santo di Padova: è bello vedere come Maria e S. Antonio sia presente ed elargisce i suoi favori nei posti più disparati, sia in quelli poveri ed umili come in quelli più belli e sontuosi. "Ecco io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo" ci ha detto Gesù e i vari santuari sono segni concreti della sua presenza e della grande fede di tante persone che ci aiutano nel nostro peregrinare verso il cielo.

Albania, addio

Le nostre suore Immacolatine con grande rammarico hanno dovuto ritirarsi dalla missione in Albania iniziata una quindicina d'anni fa con la nostra Suor Amabile e chiusa con la nostra Suor Carolina: gli anni passano e le forze diminuiscono e purtroppo le vocazioni sono rare. E' stata un'esperienza dura e incoraggiante insieme, infatti le condizioni di vita della gente del posto sono di estrema povertà sia materiale che spirituale e culturale, però con l'azione caritativa, sostenuta anche da



aiuti delle nostre parrocchie, s'è notato un avvicinamento delle persone, un unirsi insieme, un crescere lento ma continuo nei sentimenti e nel modo di pensare; s'era formato anche un primo nucleo di chiesa viva, di cristiani che si trovavano a pregare con le suore e contenti di conoscere Gesù e vivere in amicizia con Lui e tra di noi.

Il coro a Venezia

Il coro parrocchiale di Grigno ha scelto la gita ecologica e culturale: il treno, mezzo tranquillo e non inquinante, li ha portati nella città lagunare per godere delle bellezze di Venezia e cullarsi sulle onde del mare.

Bastoni di Claudio Marighetti di Grigno

La mostra allestita in Biblioteca di Grigno da cornice alla presentazione del libro *Legni antichi della montagna* edizioni Priuli & Verlucca 2004, da parte del Direttore del Museo degli Usi e costumi della Gente Trentina di S. Michele all'Adige il dott. Kezich. I bellissimi bastoni di Claudio, in parte



già esposti nell'agosto 2000, sorprendono per la sapienza antica che riesce a trasmettere nei suoi manufatti. Motivi ancestrali, comuni a molte zone dell'arco alpino, si rincorrono lungo l'asta dei suoi bastoni, sorprendendo per l'abilità decorativa e il gusto raffinato della composizione di questo artigiano del legno. Notevole l'interesse suscitato dall'editore Priuli & Verlucca, il quale ha ipotizzato prossima pubblicazione dei bastoni di Claudio.

Orlando Gasperini

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

I rinati dall'acqua e dallo Spirito:

PARROCCHIA DI GRIGNO: *Azpilcuenta Baca Matias Alejandro, Grandò Nicole, Clerici Luca, Minati Meri, Meggìo Davide Carlo Alfonso, Rovigo Sara, Meggìo Nicola;*

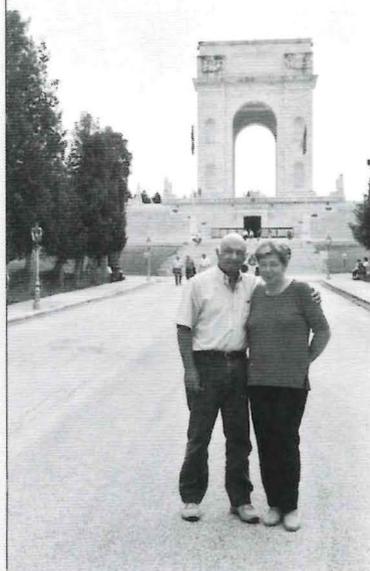
PARROCCHIA DI TEZZE: *Stefani Lucia, Voltolini Anton, Strappazzon Ivan, Voltolini Arianna, Stefani Cristiano, Stefani Swami, Dell'Agnolo Mattia.*

I nuovi Sì nel Signore:

PARROCCHIA DI GRIGNO:
Gianotti Danilo e Dell'Agnolo Giuliana, Carotta Edoardo e Fontana Erika, Vesco Simone e Juliano Roberta, Taravan Daniele e Tosin Monica;
PARROCCHIA DI TEZZE: *Rigo Riccardo e Celli Chiara.*



Il 3 settembre a Lamar (BL) si sono sposati Carraro Johnny di Selva e Gorza Moira: auguri!



continua ►

ivano fracena

Felicitazioni!

*Il 29 dicembre i coniugi **Grando Arturo** ed **Heidempergher Pia** festeggiano il loro 50° di matrimonio. Dai figli e dai nipoti i più cari auguri per questa lieta ricorrenza.*

I nostri cari che ci hanno preceduti presso il Signore:

PARROCCHIA DI GRIGNO: **Perin Antonio, Marighetti Iginio, Bellin Olga, Menon Maria, Meggio Maria, Stefani Anese, Minati Franco, Marighetti Elvira, Minati Ermete, Peruzzo Luigia, Morandelli Francesco, Bellin Fannj, Clerici Giouseppe, Fontana Lina, Doff Sotta Luciana;**

PARROCCHIA DI TEZZE: **Rossi Erminia, Stefani Giuseppe, Stefani Assunta, Gobbato Pietro, Stefani Benedetto, Voltolini Angelo, Stefani Severino, Minati Dario, Silvestri Narciso.**

■ Festa dei giovani al Palarotari

Dopo aver dato il via al gruppo adolescenti con una 'pastasciuttata', alcuni dei ragazzi delle nostre parrocchie si sono ritrovati assieme sabato 22 ottobre per partecipare alla festa dei giovani diocesana a Mezzolombardo. È una giornata organizzata ad inizio di ogni anno pastorale per inaugurare le attività dei vari gruppi parrocchiali. Siamo giunti al Palarotari con una corriera che raccoglieva i gruppi del Tesino, di Strigno, di Borgo, di Pergine. Verso le 5 del pomeriggio è iniziata la giornata assieme con un momento di testimonianza: una ragazza ipovedente raccontava la sua storia e il suo impegno per riuscire a convivere il più gioiosamente possibile con questo suo problema. Successivamente un sacerdote ha tenuto un momento di meditazione al quale è seguita la proiezione del video con le immagini dei ragazzi trentini che hanno partecipato alla GMG di Colonia. Al video è seguita una breve veglia celebrata dal Vescovo. A questo punto abbiamo cenato con i panini che ci eravamo portati da casa e ci siamo ricaricati per affrontare la serata. Questa prevedeva un primo momento di musica con un gruppo che ci ha fatto cantare e ballare e per concludere uno spettacolo comico con Super Mario. La testimonianza della ragazza ipovedente e queste ultime due attività della serata sono state particolarmente apprezzate dai ragazzi del gruppo.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*È rinato a vita divina con il S. Battesimo **Melchiori Giacomo** di Lorenzo e Loretta Mazzon*



Per ricordare chi è passato da questo mondo al Padre

Sonia Lorenzini in Nella nata il 5 luglio 1957 morta a Carisolo il 24 ottobre 2005

Ci hai lasciati nel dolore profondo: a Te Padre buono, l'affidiamo, accoglila nel Tuo abbraccio d'Amore e a noi, dona la certezza di incontrarci nella Tua Vita senza tramonto.



Sonia Lorenzin

Creus Pasquazzo moglie di Lindo Pasquazzo morta a Liegi il 16 novembre 2005 all'età di 64 anni.

Clara Parotto di anni 53. La sua vita dedicata al lavoro e alla famiglia si è spenta dopo una malattia che non lascia speranza. Lascia invece un ricordo a tutti noi per la sua disponibilità e all'amore dei suoi famigliari, che piangono la scomparsa nel momento che era insostituibile la sua presenza.



Clara Parotto

ospedaletto

■ Giornata del Ringraziamento

Domenica 13 novembre c'era una grande folla alla S. Messa solenne celebrata nella Chiesa parrocchiale. Nelle parole di don Mario è risuonato forte il richiamo al Cristo quale punto di

riferimento per tutti i credenti i quali non possono fare a meno di seguirne l'esempio. Come consuetudine i giovani hanno posto ai piedi dell'altare i cesti colmi dei frutti della terra in segno di gratitudine a Dio che ha permesso di portare ancora una volta a compimento la stagione agricola nel segno del lavoro e del sacrificio.

Al termine della S. Messa tanti fedeli si sono portati presso il campetto dell'Oratorio. Il Parroco, dopo una breve preghiera al Signore, ha proceduto alla Benedizione dei mezzi agricoli che i contadini avevano precedentemente allineati sul terreno.

È seguita poi una bicchierata in allegria.



■ Trent'anni di Cori e di Coristi

I festeggiamenti per il trentesimo del Valbronzale

La celebrazione del 30° anniversario di fondazione del Coro Valbronzale di Ospedaletto ha presentato alcuni appuntamenti che a loro volta, hanno messo in luce vari aspetti della composita associazione corale e della sua altrettanto molteplice attività. Ecco, allora, l'allestimento dell'interessante mostra storico-fotografica per ripercorrere le vicende più salienti dei trent'anni di vita del Coro stesso; l'incontro cordialissimo con gli amici del Coro Sängerrunde di Bludenz (Vorarlberg - Austria) col quale si è stipulato un patto ufficiale di gemellaggio nel 1995; il concerto del 30° a Ospedaletto. Presenti autorità provinciale e locali e i più vicini sostenitori. Non ultimo, anzi, forse uno dei momenti più partecipati: l'incontro dei cantori in attività con quelli che in trent'anni sono passati tra i reparti del Valbronzale. L'incontro dei coristi ha avuto luogo presso il ristorante "Al Mulino" nel corso di una cena fra amici, dove l'affinità dei ricordi e la comune passione per il canto corale ne hanno riunito circa un'ottantina, a far da cornice al primo fondatore, al maestro e direttore del Coro, Riccardo Baldi, autentico deus ex machina in ogni situazione. L'appuntamento si è svolto nella più ampia cordialità e i vari partecipanti hanno fatto rivivere, con la sola loro presenza, le vicende di una storia inizialmente difficile, l'impegno per un'affermazione sempre maggiore sia in ambito extraprovinciale che addirittura internazionale, fino all'attuale momento di "prosperità", che richiede comunque assiduità, attenzione, intelligente partecipazione.

Anche i numeri confortano i successi del Valbronzale: dall'iniziale coretto di venti elementi del 1975, provenienti quasi tutti

dal Coro parrocchiale, ci si è attestati per vari anni tra i 25 e i 30 cantori, fino ad approdare da poco più di un anno ai quasi quaranta, suddivisi tra i reparti dei tenori primi e secondi, baritoni e bassi. La provenienza, oltre a Ospedaletto, è data da alcuni paesi del Comprensorio C3 (Bieno, Borgo, Grigno e Tezze in particolare), ma dei validi elementi arrivano anche dal Veneto,

Un ricordo particolare è stato rivolto a quanti hanno lasciato il Coro per sempre e che si possono incontrare solo nel più affettuoso rimpianto. Il Coro si è inchinato reverente alla loro memoria. Ai cantori che hanno abbandonato l'attività è stato fatto l'omaggio di una medaglia commemorativa dell'avvenimento: a quelli ancora in servizio" è andata un pergamena, con una motivazione particolare ai sette veterani vere colonne del Coro, che lo frequentano dagli esordi: oltre a Riccardo Baldi, si segnalano Franco Baldi, Italo Moser, Tullio Pierotti, Gian Claudio Scotton, Fausto Zampiero ed Umberto Zampiero, tutti di Ospedaletto.

Il momento centrale delle manifestazioni, però, è stato celebrato nella chiesa parrocchiale, gentilmente concessa, tra sabato 15 e domenica 16 ottobre, con la partecipazione attiva dei Cori gemellati, il Valbronzale di Riccardo Baldi e di Ezio Brandalise e il Sängerrunde ai Toni Rohrer e Joseph Concin. Il "Concerto del 30°" ha effettivamente attratto l'interesse degli intervenuti, dimostrato con una partecipazione numerosa davvero inattesa, anzi così cospicua da occupare ogni minimo spazio disponibile. Si è segnalata la presenza, oltre agli amici di Ospedaletto e degli affezionati sostenitori del Valbronzale, di una quarantina di giovani sudamericani temporanei ospiti della Provincia Autonoma di Trento, di autorità locali e provinciali, di cultori del bel canto corale. L'abile ed elegante regia del giornalista trentino Fabio Lacchi ha subito incorniciato l'avvenimento nelle sue espressioni storiche, sociali e musicali,



agevolando gli interventi del Valbronzale e quindi del Sängerrunde. Quest'ultimo, tra l'altro, dopo i canti popolari in lingua tedesca ha fatto gradito omaggio agli amici valsuganotti di alcuni canti in dialetto trentino. Su tutto, comunque, è prevalso l'apprezzamento per il Coro del maestro Baldi, sicuramente al vertice dell'interpretazione come ai tempi d'oro. La rinnovata carica di entusiasmo, connessa alla circostanza, ha galvanizzato i coristi, riuscendo a far emergere la competenza tecnica con la capacità interpretativa, in un amalgama sentito e realizzato ad alto livello.

Dopo la cerimonia ufficiale della consegna di un riconoscimento agli ex presidenti e ad alcune autorità tra le quali d'obbligo il sindaco Ruggero Felicetti e il parroco don Mario Toniatti, a coristi e sostenitori, si è andati a cena tutti assieme, protraendo a lungo l'amichevole incontro.

Il mattino successivo il Valbronzale e il Sängerrunde si sono ritrovati per partecipare e dare solennità alla Messa domenicale, per la quale ha assunto funzione di guida canora la Corale S. Egidio della Parrocchia di Ospedaletto, diretta da Vittorio Furtan. Si è data infine ufficialità alla cerimonia nella piazza del municipio con l'intervento del sindaco Ruggero Felicetti e dell'assessore alta cultura Silvana Tomaselli.

L'incontro conviviale con gli amici di Bludenz ha suggellato al ristorante "All' Iso-lotto" il programma del 30° del Valbronzale.

le, nel segno di una riconfermata amicizia e di una cordialità che legano anche a livello personale i cantori.

La comunità di Ospedaletto, con l'Amministrazione comunale e le Associazioni di volontariato, che apprezzano e sono orgogliose del loro Coro, gli sono vicine, lo accompagnano e gli augurano mille altre soddisfazioni ed una lunga vita di amicizia e di arricchimento personale attraverso quella cultura che, pur popolare, è quella vissuta da chi ci ha preceduto ma vive ancora nella nostra quotidianità.

Grazie, Coro Valbronzale!

■ Inizio della Catechesi

Abbiamo iniziato anche quest'anno con gioia ed entusiasmo la catechesi ritrovandoci tutti assieme, lunedì 17 ottobre in chiesa, dove il nostro parroco Don Mario ha celebrato per l'occasione la S. Messa.

I bambini hanno partecipato attivamente e con emozione alla celebrazione, alternandosi nella lettura delle preghiere con dei bei canti del nostro piccolo coro di voci bianche.

Numerosa la presenza dei genitori che hanno accompagnato a questo importante appuntamento i loro ragazzi. Ci auguriamo che continuino così, affiancandoci nell'insegnamento del catechismo con l'esempio di una vita cristiana nell'amore di Gesù.



A conclusione di questo gioioso appuntamento una bella merenda ha allietato il pomeriggio con dei gustosi dolci preparati dalle volontare e sempre disponibili mamme.

Un' incoraggiamento a questi nostri ragazzi a non mancare all'incontro con Gesù per imparare ad amare come Lui con il suo esempio ci ha insegnato.

Lucia

■ Attività della Pro Loco

Con l'arrivo dell'autunno ecco che la Pro Loco di Ospedaletto cambia look all'aiuola in via XX settembre e a tutte le fioriere sparse per il Paese. Inoltre si è festeggiato l'estate di San Martino con la partecipazione di tantissimi bambini accompagnati dai genitori con una sfilata per le vie del paese con le lanterne per poi arrivare presso l'asilo dove si sono distribuiti panini con wurstel caldi e tè.



■ Le feste

Anche quest' anno a Samone si sono svolte le ormai note feste di giugno e agosto; cioè "LA FESTA DELLA BIRRA" e "FERRAGOSTO SAMONATO" associato all' apprezzata gara non competitiva "LA LUCIOLADA", che ha visto anche quest' anno ben 240 partecipanti. Con gioia e soddisfazione la PRO LOCO coglie l'occasione per dire che è grata alla gente, che nonostante tutte le "pazzie" ci abbia imposto il tempo, anche quest' anno ci ha ricompensato delle energie e del tempo dedicati per l' organizzazione con una sempre più alta partecipazione. Un ringraziamento va ai pompieri, sempre pronti a dare il loro aiuto, al gruppo alpini, il cui contributo va considerato indispensabile, al gruppo organizzatore della succitata gara, il quale si occupa anche dei vari divertimenti offerti nei pomeriggi di ferragosto, alla Croce Rossa che ci supporta ne' La Luciolada e non per ultime alle persone che tutti gli anni, con slancio, si prestano perché queste feste si svolgano sempre meglio, con l'augurio che trovino un aiuto anche nelle nuove generazioni.

Grazie
Il Presidente

■ Torta alla ricotta

Un giorno navigando in internet e digitando il nome "Mengarda" mi si è aperta una finestra che riportava una ricetta...firmata da Renata Mengarda, quando lavorava alla Malga Canarina, mi è sembrato bello farla pubblicare su Campanili Uniti per ricordare la figura di Renata che ci ha lasciati già un anno fa.



TORTA ALLA RICOTTA

Ingredienti per la pasta:

- 3 hg farina
- 3 uova intere
- 1 bustina di lievito
- 1.5 hg burro

Ingredienti per il ripieno:

- 1 uovo
- Un pugno di uvetta sultanina
- 3 hg ricotta fresca
- Amaretti a piacere
- 3 cucchiari di zucchero

Preparazione:

- togliere il burro dal frigorifero almeno un'ora prima perché si ammorbidisca
- lavorare il burro insieme agli altri ingredienti in modo da ottenere una pasta un po' più morbida di quella usata per preparare le crostate
- dividere quindi la pasta in due panetti e stendere le due parti separatamente con il martello
- a parte, in una ciotola, lavorare la ricotta con qualche amaretto sbriciolato e l'uvetta
- incorporare l'uovo intero e lo zucchero, mescolare fino ad ottenere una crema morbida e liscia
- stendere in una tortiera il primo disco di pasta, (l'ideale è una tortiera con anello asportabile), farcirlo con la crema di ricotta, ricoprire col secondo disco di pasta infornare a 180° 200° per circa tre quarti d'ora.

Renata Mengarda



Agosto 2005 Banda Rustica...per le vie del Paese tutti vestiti come una volta; è stato bellissimo. L'appuntamento è per il prossimo agosto con un'altra trovata.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

L'otto ottobre 2005 alle ore 11.00 hanno unito la loro vita nel santo matrimonio **Cinzia Trisotto** e **Luca Pergher**.

Ai novelli Sposi le nostre felicitazioni e un grazie per il rito solenne e partecipato che si sono impegnati ad offrire alla comunità parrocchiale.



Poli Anna in Nicoletti di anni 84 morta a Borgo il 04 settembre 05.



Dopo una vita dedicata al lavoro e alla sua adorata famiglia, ritorna alla Casa del Signore **Gemma Zanghellini** vedova **Paoletto** di anni 82. Da tutta la Comunità cristiane condoglianze.



Ciao Gema, volevo salutarte con en pensiero.

Te me vien ancora in mente quando, da soto el casco te me disevi "te per dusina tosa-

ta stavolta"...e l'era vero.

E quante volte ma ve fato rider, ti e la zia Roseta quando me contevè le vostre storie de sti ani...E ancora con l'Erminio, via sula banchetta che el comune l'ha dontà perché ghera poco spazio par sentarse, e ciamevè zente a far do ciacole la sera.

A noi tuti del canton te ne manchi.

L'è già en mese che "te si 'ndà via" e le finestre serae le ne lo dir tuti i di.

L'è sta brava anche l'Adele, che la tè stà vizina; l'ha aiutà i to fioi, Tarcisio e Giuliano, la ta fato compagnia e per questo ghe son grati tuti.

Te eri preparà; anca la foto te ti si scelta e anca el coro el t'ha contentà, cantando la canzon ala Madona.

Ora te saludo disendote che te speto come sempre ale 8 e meza del sabo de matina.

scurelle

■ Perché Sacerdoti di colore nelle nostre parrocchie

Padre Filomeno, P. Thomas, P. Josè, P. Abet, P. Gabfiel, P. Stanislao... e altri, sono sacerdoti Angolani che studiano nelle Università Pontificie a Roma o a Venezia per poi rientrare, come già alcuni, per esercitare il loro ministero nella loro Chiesa d'origine, per lo più come professori di Seminario. Padre Filomeno è già stato consacrato Vescovo.

Questa loro presenza fra di noi, nel tempo libero dagli studi ci vuole insegnare alcune cose importanti.

I. COLLABORAZIONE FRA LE CHIESE .
Loro ci donano qualcosa del loro ministero

sacerdotale, noi, per amicizia e solidarietà ,gli aiutiamo nei loro studi.

2. La loro presenza, anche se saltuaria, ci fa toccare con mano che la Chiesa di Gesù Cristo è CATTOLICA cioè UNIVERSALE.

3. Ancora la loro presenza ci fa sentire che, in quanto battezzati in Cristo ,SIAMO UNO, SIAMO TUTTI FRATELLI, SENZA SEPARAZIONI FRA BIANCHI E NERI E PERSONE DI CULTURE DIVERSE .Quanto c'è bisogno di riaffermare questa unità, questa fraternità perchè si sta diffondendo una pericolosa mentalità che esclude ed emargina chi viene a noi da altre culture, per lo più spinti da situazioni di povertà e guerra. Che non succeda anche a noi che al Giudizio Gesù dica anche a noi. "Via da me maledetti nel fuoco eterno, perchè ero venuto fra voi come forestiero, ma non mi avete accolto, scappavo dalla miseria ma non mi avete capito.



Da sinistra: Padre Abel, Padre Gabriel e Padre José

4. Sono tra noi perchè **ABBIAMO A STABILIRE UN LEGAME DI COMUNIONE CON LE CHIESE GIOVANI DEL III MONDO**. Esse hanno da offrire molto, sia sul piano della fede che della vita ecclesiale, come pure noi possiamo offrire molto a loro. Per questo fra noi e la Chiesa di Angola, specialmente di Luanda (capitale di 4 milioni di abitanti) è iniziato un cammino di **COLLABORAZIONE SOLIDALE**:

5. Alcuni fatti: -

- la maggior parte delle S. Messe che mi chiedete di celebrare le passo ai sacerdoti Angolani.
- le vostre offerte, vanno a sostegno economico dei sacerdoti angolani che studiano a Roma e a Venezia.
- Stiamo aiutando, con consegna diretta, l'azione pastorale della Chiesa di Angola che vive la povertà di un popolo appena uscito da una guerra di 27 anni.
- Stiamo collaborando all'opera educativa e assistenziale di bambini abbandonati e di strada e contribuiamo alla costruzione e all'arredo del CENTRO S. BARBARA, coordinato da Suor Caterina do Sousa, suora di colore che ha ideato l'opera.

Un auspicio. Sarebbe bello, vista la facilità con cui si viaggia da un capo all'altro della terra, se da questo nostro legame fraterno nascesse la volontà di dedicare 15 giorni delle proprie ferie o della propria pensione per visitare la terra dei nostri sacerdoti e dare una mano concreta per risolvere qualche loro difficoltà. Gli uomini in opere manuali, le donne in attività casalinghe, i giovani nell'animazione dei bambini al Centro S. Barbara.

Padre Josè ci manderà un progetto concreto da realizzare laggiù, nell'eventualità riuscissimo a far decollare questo sogno. Con tanta riconoscenza per tutto quello che state facendo per questa nostra collaborazione.

Concerto Spirituals



Domenica 16 ottobre stupendo e affollatissimo concerto Spirituals dei Mongolia Leta.

Con riconoscenza all'Amministrazione Comunale e al Coro Parrocchiale.

Altre guerre

"ALTRE GUERRE le guerre dimenticate" mostra fotografica - sala consiliare del municipio Scurelle 22-30 ottobre 2005

Un mondo che non vuole vedere lo sguardo disperato di una mamma che piange perché non sa quale futuro potrà garantire al bimbo che ha in braccio.

Un mondo che non vuole sentire il frastuono assordante di una mina che, mentre noi leggiamo queste righe, sta mutilando un fanciullo.

Un mondo che non vuole parlare, non può parlare, perché troppo grande è il dolore che lo attanaglia.

Possiamo lasciare scoppiare il mondo, il nostro mondo?

Forse perché la propria quotidianità sembra essere l'unica realtà che ci coinvolge, non sappiamo o preferiamo non sapere

quello che accade al nostro fratello che vive a qualche migliaio di chilometri da noi.

L'obiettivo principale che l'associazione "La Brentana" si è proposta con la mostra "Altre guerre, le guerre dimenticate", è stato proprio quello di informare la gente su ciò che accade quotidianamente nel mondo oggi.

Molte sono le guerre che straziano il nostro pianeta e molte sono le persone che, senza nessuna colpa, ne sono coinvolte.

Gli occhi supplichevoli di un bambino che chiede un po' d'acqua, un deserto che diventa nero perché i pozzi petroliferi sono stati incendiati, la disperazione della gente che deve fuggire dalla propria terra, sono alcune delle immagini che, chi ha visitato la mostra, ha potuto vedere.

Immagini che vogliono semplicemente far pensare.

Le foto di Giorgio Salomon, un fotoreporter trentino che ha fatto innumerevoli viaggi in zone di guerra, erano accostate a grandi pannelli riportanti i dati sensibili su tutte le guerre che oggi ci sono nel mondo,

Un altro obiettivo che La Brentana si è posta, è stato quello di ascoltare chi la guerra

l'ha dovuta vivere. Un ascolto che ha coinvolto in modo forte e toccante tutti coloro che erano nella sala del teatro, sia nella serata inaugurale della mostra, sia nella serata conclusiva, quando i volontari di Emergency, padre Abel Liluala e Riak Magok hanno portato la loro esperienza.

Noi di fronte a certe realtà così dolorose e grandi ci sentiamo impotenti però il sapere che ci sono, restituisce un po' di dignità a chi, la guerra, con violenza la toglie.

Associazione Culturale La Brentana

A.C. Valsugana

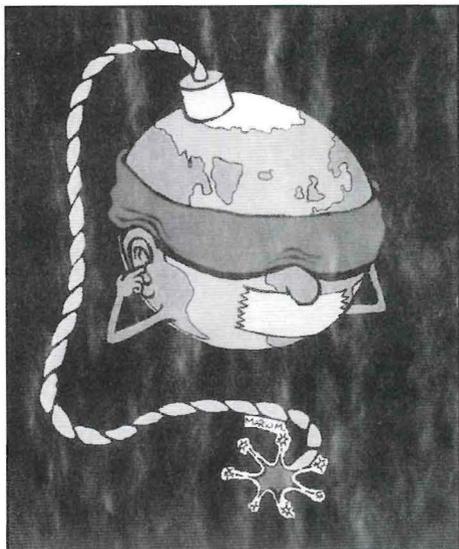
Anche quest'anno l'A.C. Valsugana Scurelle ha iniziato con entusiasmo il campionato provinciale di calcio.

L'associazione anche quest'anno è presente sul panorama provinciale dove milita da anni con le categorie: pulcini, esordienti, giovanissimi, allievi e seconda categoria. Le partite e trasferte ci porteranno a girare il trentino; dalla Val di Fassa e Fiemme al Primiero, alla zona Lagarina, a Trento.

La stagione che ci impegnerà per circa 10 mesi fra allenamenti, partite, tornei conta impegnati ben circa 130 associati divisi fra circa una trentina di dirigenti e allenatori, la prima squadra (22 unità) che milita in seconda categoria e il settore giovanile con circa 80 bambini/ragazzi che vanno dall'età dei 7-8 anni ai 15-16 anni.

Questi numeri sono importanti non solo per Scurelle ma anche per i paesi circostanti perché l'associazione da sempre oltre una rilevanza sportiva ha un impatto sociale notevole, basti pensare che fra i 100 giocatori e 30 dirigenti, ci sono tesserati da: Scurelle, Spera, Strigno, Castelnuovo, Samone, Carzano e altri ancora...

Oltre ai campionati provinciali delle categorie, l'A.C. Valsugana Scurelle si appresta a partecipare come da diversi anni fa con ottimi risultati al torneo di Pove del Grappa, in Veneto, con oltre 30 società



partecipanti di ottimo livello e prestigio, all'organizzazione degli eventi come: la Pasquetta del pulcino, il trofeo Crucolo per esordienti.

Sperando di continuare per molto tempo l'attività, l'associazione vi invita a vedere le partite tifando per le nostre squadre sempre con maggiore partecipazione ricordando che le porte dell'associazione sono aperte a chi ne fosse interessato.

Poesia di Ivo Tomaselli

Il Pastore Assorto nei suoi pensieri, ignaro dell'evento del Natale, che ha ispirato l'ultima poesia di Ivo.

El pastor sentà su na zoca.

*Se vardemo el Presepio con 'm pò de fede,
el Gloria dei Angeli podemo scoltar;
in coro i canta par la zente che crede,
ala capanna vegnesta par Gesu' adorar.*



*A quell'umile stalla dove le nato el Messia,
da ogni dove core pastori e tanta zente,
la stella su in alto, la 'sciara la via,
anca ai Magi che vien da l'oriente.*

*I ga' tutti 'n tel cor la bona volontà,
de quel Santo Popo poder adorar
solo 'n pastor 'l resta su na zoca postà,
le pien de mestieri, laori e tanto da far.*

*Anca noe sordi e 'n daffarai come quel pastor,
no ne rendemo conto de sta grazia del cielo,
nato par noe le el Cristo Redentor
a portarne la luce del Santo Vangelo.*

*Coi brazoti verti le la che el ne speta,
'te quela greppia, che da cùna la ghe fa',
'n demo a trovar sta fameia poretà,
che el Salvator dele Genti, la'na portà.*

*Lascemo star mestieri feste e bagordi,
così de moda 'n te sto tempo moderno,
se all'annuncio dei Angeli seme 'mpo' sordi,
no godemo sto dono che ne fà el Padreterno.*

*Su' dunque, femo 'n Nadale come se deve,
pregando quel Tosato che sula paia el sta',
che el possa darne amor, pace e fede,
anca a quel pastor sula zoca posta'.*

Natale 2005 - Ivo Tomaselli

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

*Si sono sposati in Gesù:
Igor Groff con **Michela Sala**
il 17 settembre 2005*



continua ►

spera

Restauri della chiesa

I lavori stanno procedendo molto bene sia nei tempi che nella qualità.

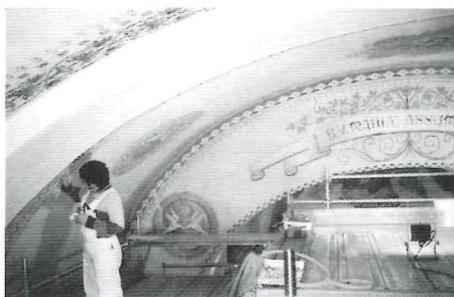
Il restauro pittorico che è senz'altro l'opera più fine e delicata sta dando dei risultati a dir poco meravigliosi; le numerose pitture che erano sbiadite e crepuscolari, grazie ad una accurata e meticolosa pulizia, al ritocco e al nuovo impianto elettrico con nuovi corpi illuminanti, stanno acquistando



Daniel Muraro con Benedetta Costa il 24 settembre 2005



Nozze d'oro
Il 16 aprile 2005 **Bressanini Remo e Costa Pierina** hanno festeggiato il loro cinquantesimo anno di matrimonio circondati con grande affetto da tutti i loro cari.



la luminosità dell'alba di un giorno pieno di sole. Per poter gustare e valorizzare la bellezza delle pitture si è reso necessario potenziare l'impianto di illuminazione, dopo un accurato studio illuminotecnico, pur conservando tutti i lampadari e le applique laterali. Ne valeva la spesa visto





che la nostra chiesa é rimasta tale e quale l'hanno voluta i nostri nonni e bisnonni e non ha subito affrettate esemplificazioni, come é successo a molte chiese negli anni 1960 - 1970.

Già fin d'ora un grazie grande ai progettisti, alle imprese che stanno lavorando: Lepre, Biolux, Vinante e Cibiemme (restauri lignei).

Riconoscenza stupita e ammirata esprimo di cuore a tutte le componenti della Comunità: singole persone, famiglie, Associazioni, Enti pubblici e ecclesiali , per il generoso venir incontro alle grosse spese che un Restauro radicale di tutta la superficie della Chiesa richiedeva, veramente dai piedi alla testa.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

È nata alla vita divina:

Ropele Eleonora di Paolo e
Alessandra Terragnolo il 25
settembre 2005



Per ricordare chi è passato da questo mondo al Padre:



Paterno Serafino nato a Terzuolo (Cuneo) morto a Borgo il 20 ottobre 2005.

La tua morte inattesa e rapida lascia un gran vuoto fra tutti coloro che ti amarono. Nel nostro animo sarà sempre vivo il tuo ricordo e la tua presenza.

Caro nonno Serafino non potremo mai dimenticare tutti i tuoi utili insegnamenti; a volte brontolavi quando non capivamo subito, ma era bello così perché avevi la pazienza di rispiegarci con la stessa volontà di prima. Com'era bello farti le sorprese, arrivare giù alle "Coste" e gridarti: "non-nooo!" e tu tutto contento ci venivi incontro. Purtroppo questi momenti resteranno solamente nei nostri cuori, come del resto anche tu. A noi ci piace ricordarti nel tuo paradiso: le Coste! Ciao nonno.

Maurizio e Cristina

strigno

■ Madonna Mora 2005

Grande successo anche in quest'occasione ha ottenuto la Processione della Madonna Mora che nella mattinata del 9 ottobre ha iniziato il suo viaggio dalla chiesetta di Loreto verso la Chiesa Arcipretale.

Un onore portarla! Infatti alcuni ultra ottantenni hanno voluto ancora una volta ottenere questo privilegio e si sono messi a disposizione per effettuare questo tragitto con la Madonna in spalla.

I preparativi per arrivare all'appuntamento perfettamente attrezzati si sono susseguiti negli ultimi mesi. Il risultato però è stato appagante per tutti. Infatti le vie abbellite con archi e decorazioni costruite con rami di abete e punteggiate con 5000 rose di



carta hanno creato nel paese uno spettacolo da ricordare.

La giornata di sole ha poi permesso all'organizzazione di mettere in mostra tutto quanto era stato previsto.

Il Comitato Monegatti, questa volta, è stato aiutato anche da altri Strignati che da Via Pretorio e via Degol si sono uniti per organizzare l'evento.

Un appuntamento che per essere strutturato ed organizzato perfettamente ha necessità di essere sostenuto da tutti: privati ed Ente Pubblico. Ente che in quest'occasione, attraverso l'Amministrazione Comunale, lo ha fatto in maniera importante.

La Processione pomeridiana, seguita alla funzione in Chiesa, è stata molto partecipata da fedeli di Strigno e dei comuni limitrofi.

La Banda Giovanile di Strigno, per la prima volta, ha eseguito durante il tragitto diversi pezzi che sono stati graditi sia dai partecipanti al corteo, sia dagli Ospiti della Casa di Riposo che, opportunamente disposti all'esterno della struttura, sono stati anch'essi gratificati dalle loro note musicali.

Al termine della processione, arrivati alla Cappella dimora della Madonna, Don Emilio ha terminato la funzione religiosa con

delle parole profonde ricordando anche che il culto, trasmesso negli anni, ad un certo punto ha permesso alla Madonna di diventare "Mora" caratterizzando ancor di più quest'appuntamento che ogni 5 anni noi organizziamo.
Alla prossima volta!

Danilo

Classe 1955 Strigno 30 ottobre 2005

Trenta aprile una bella data però questo mi risulta una poesia un po' complicata.

Cinquantacinque una meravigliosa classe e sappiamo tutti che siamo stati in fasce.

Poi diventati bambini, ragazzi, adulti, uomini, belli questi doni e adesso sono padri ed alcuni, anche nonni. E questo vale anche per le donne che sono diventate anche loro, mamme e poi diverse anche nonne. Ci sono cinque paesi che sono all'incarico di Giorgio Tomaselli e sono, Samone, Spera, Strigno, Ivano Fracena, Ospedaletto, sono davvero belli.

Renato è proprio preso in pieno altri quattro paesi, Cinte Tesino, Castello Tesino, Pieve Tesino e Bieno. Fabio invece gli piace l'aria sana il suo incarico è stato, Grigno,



Tezze e Bassa Valsugana. Paola, sono sicuro che questa ne sa di belle ed è stata scelta per il paese di Scurelle. Su Fabrizio non tanto ci credo che abbia una villa ad Agnedo. Questo paese è bello come luogo a lavorare bene Albino di Castelnuovo. Su Sandra una cosa mi accorgo bello il nome come la persona, proprio da Borgo. Non so se questo Luigi è caldo o freddo perché mi sembra un paese strano, Novaledo. Per Luigi ci sono stati cinque paesi diversi Marter, Roncegno, Telve di Sopra, Ronchi e Torcegno, severi e senza scherzi. Per Telve, Valter è il più forte forse è stato scelto a sorte. L'ultimo paese rimasto è Carzano e questo è stato il responsabile Giordano. Certo, adesso che siano insieme è un raduno meraviglioso e questo ricordo di certo ci resterà per sempre prezioso.

Cinquant'anni sono pochi e anche tanti e si vede chi è senza capelli e chi li porta bianchi. Ma questo non significa niente importante è avere lucida la mente. Questa resterà per sempre la nostra festa più importante e che si fa sentire anche un po' emozionante. Ci ricordiamo quando siamo stati coscritti e alla fine di questa festa sicuro torniamo a casa divertiti. Qui oggi non si dice, io sono qualcuno perché oggi qui siamo uno per tutti e tutti per uno. Abitiamo in paesi divisi e questo giorno deve essere pieno di gioia e sorrisi. Io so per tut-



ti ci sono problemi e preoccupazioni ma oggi qui è la nostra festa e non si prende di certo qui le decisioni. Siamo forti, sereni, siamo tirati a puntino però ognuno porta il suo destino. La vita è signora se è preziosa e se c'è salute è ancora più meravigliosa. Qui non siamo ne artisti e nemmeno modelli ma per questo giorno siamo tutti fratelli. Facciamo un momento di silenzio per un fatto per i nostri compagni che ci hanno lasciato. È bello questi compagni ricordarli però i nostri cuori non hanno mai smesso di ricordarli. Continuiamo la nostra festa in allegria e che di sicuro da tanti sarà invidiata la nostra compagnia. E per finire vi raccomando questo fatto vogliamo sempre bene e se è possibile teniamoci in contatto.

*Viva la Classe del Cinquantacinque
Strigno 30 aprile 2005*

Ciao a tutti da Giorgio

■ Classe 1940



■ Ottavio Busanello alla "Festa della Zucca"

Il 15 e 16 ottobre 2005 si è svolta la "Festa della zucca" presso il parco delle terme di Levico. Vi ha partecipato anche Busanello Ottavio, in rappresentanza di Strigno, con l'esposizione della sua produzione di zucche. Ha addobbato poi la bancarella con un piccolo "stelaro", due vecchie stadere, vecchi attrezzi e altri prodotti dell'orto. E' tanto piaciuto ai moltissimi visitatori presenti nelle due giornate e la giuria gli ha assegnato il 7° premio del concorso abbinato. Le due zucche più grosse poi sono state donate alla casa di riposo "Redenta Floriani".



■ Borgo Monegatti

*Mi son nato qua ai Monegati
setantasie' ani fà
e qua son restà par diversi ani ma dopo*



*residenza ho cambià e anca altri i è 'ndai
via da là così el rion el 'ha spopolà.
Ani dopo Busna e Buzy i ha fato rivivar i
Monegati organizzando festicciole a base
de braciòle e 'na festa benedeta i ha pensà
parfin de cosar 'na porcheta.
Alora riva qua tanta zente e tuti i brinda
in pace
fin che la porcheta la se cose sula brace.
Da là a qualche ora i la porta sul taolin.
e tuti quanti i ne sagia 'n tochetin.
Dopo tuti i marcia ben sodisfati
de aver magnà così ben ai Monegati.
A Busna e Buzy mi ghe fo tanti compli-
menti
anche a nome de tuti i so "clienti".*

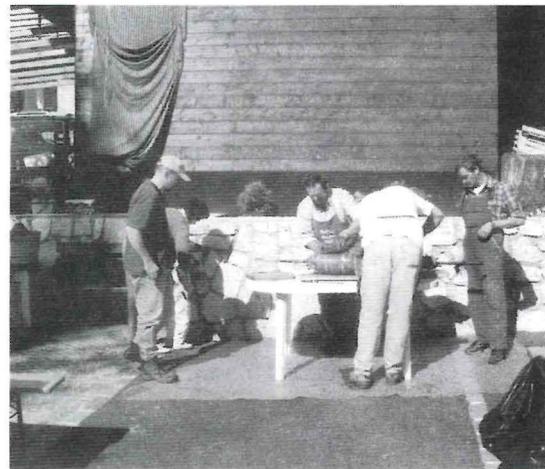
Ottavio

1 ottobre 2005

...E una bella porchetta è stata cotta e fatta degustare ai presenti anche in occasione dell'inaugurazione dello stemma del "Borgo Monegatti" esposto nella piaz-

zetta recentemente ultimata e ricavata al centro dello stesso rione.

Lo stemma, nell'occasione, è stato presentato da Busarello Ottavio, autore anche della poesia precedente e voluto da Tomaselli Giorgio (Busna), che assieme a Busarello Lorenzo (Buzy) e Tomaselli Paolo hanno anche organizzato la festicciola di contorno, con un'ottima pastasciutta,





panini con la stessa porchetta e vino nostrano a volontà.

La porchetta inoltre è stata cotta con l'ausilio di un'attrezzatura costruita appositamente e molto gentilmente donata da Paolo Ferrari che si ringrazia con l'occasione.

NOTIZIE ANAGRAFICHE:

Hanno ricevuto il Sacramento del Battesimo:

Tomaselli Stefano di Gianpiero e Andriollo Luana

Purin Davide di Cleto e Tomaselli Katia

Hanno celebrato il Sacramento del Matrimonio:

Folchitto Alessandro e **Tomaselli Elena**

Sono tornati alla Casa del Padre:

Tomaselli Roberto di anni 59
17.4.1946 - 5.11.2005



Tomaselli Roberto

Vi ho lasciato ma il mio affetto non muore, in cielo vi amerò ancor più e meglio di quanto vi ho amato sulla terra.

Chiesa Mariano di anni 82
I familiari di Mariano Chiesa commossi per la grande partecipazione al loro dolore sentitamente ringraziano.



Chiesa Mariano

Carraro Silvano di anni 51
nato a Borgo il 5 marzo 1954
– morto a Rovereto il 3 ottobre 2005

Caro Silvano, gli amici di Ala e quanti ti hanno conosciuto ti ricordano per la tua disponibilità e voglia di fare.

A volte il tuo carattere particolare e severo disorientava, ma lasciava sempre emergere la bontà d'animo e l'altruismo per il prossimo.

Noi tutti ti porteremo nel cuore ogni giorno e siamo certi che il Signore Misericordioso ti aprirà le porte del Suo regno.

Ciao Silvano!



Carraro Silvano



Le nostre famiglie dovrebbero prepararsi al Natale attorno al simbolo della luce. La fiamma accesa fa sentire a ognuno di noi che Dio è vicino, che illumina la nostra vita e riscalda il nostro cuore.

Anche quest'anno noi giovani della catechesi abbiamo donato il nostro tempo ed entusiasmo per offrire alla comunità le Corone d'avvento.

■ Corona d'Avvento

In Trentino è sempre più diffusa la tradizione nordica di accompagnare le quattro domeniche che preparano il Natale con la Corona d'Avvento, il segno dell'attesa della luce di Gesù che verrà per illuminare la notte degli uomini sulla terra.

Due sono gli elementi di questo simbolo: 1 la Corona intrecciata con rami verdi d'abete; ci indica la pace e la speranza.

2 I quattro ceri che si accendono progressivamente uno in più per ogni settimana; sono il simbolo del Signore che viene e della gioia crescente dell'umanità che attende il Redentore.





Attendiamo il vostro generoso aiuto, domenica 27 davanti alla Chiesa alla S. Messa delle 10.30.

Il ricavato della vendita servirà per continuare il nostro progetto di adozione, iniziato alcuni anni fa, di due ragazzi: Jessica dell'Equador e Jeevan dell'India, per aiutarli negli studi e per contribuire a dare loro un avvenire migliore e più dignitoso. Grazie a coloro che hanno collaborato a questa iniziativa.

Gruppo Giovani Strigno

Giornata del ringraziamento 13 novembre 2005

Promossa 54 anni fa su iniziativa della Coldiretti e adottata dalla C.E.I. questa giornata invita a ringraziare per il raccolto dei "frutti della terra" e di tutto il lavoro umano.

È anche l'occasione per manifestare solidarietà a tutti coloro che con mani operose realizzano un rapporto diretto e quotidiano con la terra accolta come dono di Dio, per renderla produttiva senza depredarla, che operano con umiltà e riconoscenza verso il Creatore.

Le Donne Rurali di Strigno hanno dato vita anche quest'anno alla sua ricorrenza impegnandosi per la buona riuscita. La partecipazione alla S. Messa della Comunità, delle autorità locali, dei ragazzi della Catechesi e dei bimbi della Scuola Materna hanno reso più solenne e gioiosa la cerimonia.

Il sole e le caldarroste cotte dagli Alpini hanno ulteriormente contribuito a rallegrarla.

Un grazie di cuore a tutti i partecipanti e a tutti coloro che hanno collaborato.

Gruppo Donne Rurali di Strigno